

## COMUNE DI **CAPRI LEONE**

### **ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI**

*Aggiornato secondo le disposizioni contenute:*

nel CCNL del 31 marzo 1999

*"REVISIONE DEL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE"*

nel CCNL del 1° aprile 1999

*"CCNL 1998-2001 DEL PERSONALE DEL COMPARTO DELLE REGIONI E DELLE AUTONOMIE LOCALI"*

nel D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 286

*"RIORDINO E POTENZIAMENTO DEI MECCANISMI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI COSTI, DEI RENDIMENTI E DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, A NORMA DELL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 15 MARZO 1997, N. 59"*

nella Legge 3 agosto 1999 n. 265

*"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI AUTONOMIA ED ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI NONCHÉ MODIFICHE ALLA LEGGE 8 GIUGNO 1990 N. 142"*

nel DPR 8 marzo 1999 n. 70

*"REGOLAMENTO RECANTE DISCIPLINA DEL TELELAVORO NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI A NORMA DELL'ARTICOLO 4, COMMA 3, DELLA LEGGE 16 GIUGNO 1998, N. 191"*

nella Legge 12 marzo 1999, n. 68

*"NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"*

## INDICE

### PARTE PRIMA - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

#### SEZIONE I - LA STRUTTURA

##### Capo I - PRINCIPI GENERALI

- Articolo 1 - Oggetto del Regolamento*
- Articolo 2 - Distinzione delle competenze*
- Articolo 3 - Compiti degli organi di governo*

##### Capo II - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

- Articolo 4 - Criteri di organizzazione*
- Articolo 5 - Articolazione della struttura*
- Articolo 6 - Dotazione organica*
- Articolo 7 - Pianta organica*
- Articolo 8 - Organigramma del personale in servizio*
- Articolo 9 - Profili professionali*
- Articolo 10 - Inquadramento nei ruoli organici*
- Articolo 11 - Programmazione del fabbisogno organico*
- Articolo 12 - Articolazione degli uffici e dotazione organica*
- Articolo 13 - Posizione del Comandante di P. M.*
- Articolo 14 - Ufficio del Sindaco e della Giunta*
- Articolo 15 - Servizi e uffici obbligatori*
- Articolo 16 - Istituzione di uffici speciali temporanei*
- Articolo 17 - Comitato operativo*

##### Capo III - POSIZIONE ORGANIZZATIVE

- Articolo 18 - Istituzione delle posizioni organizzative*
- Articolo 19 - Conferimento degli incarichi*

##### Capo IV - IL SEGRETARIO COMUNALE

- Articolo 20 - Status*
- Articolo 21 - Revoca del Segretario comunale*
- Articolo 22 - Compiti e attribuzioni*
- Articolo 23 - Il Vice Segretario Comunale*

##### Capo V - DIRETTORE GENERALE F. F.

- Articolo 24 - Conferimento delle funzioni al Segretario*
- Articolo 25 - Qualificazione*
- Articolo 26 - Responsabilità e compiti del Segretario/Direttore Generale*
- Articolo 27 - Rapporti con gli organi e con gli uffici*

##### Capo VI - I RESPONSABILI DEI SERVIZI

- Articolo 28 - Incarichi di Responsabilità di Servizio/Ufficio*
- Articolo 29 - Revoca dell'incarico*
- Articolo 30 - Sostituzione dei Responsabili*

*Articolo 31 - Competenze dei responsabili di Servizio*

*Articolo 32 - Responsabilità e competenze dei responsabili di Ufficio*

## **Capo VII - DISCIPLINA DEGLI INCARICHI**

*Articolo 33 - Incarichi esterni entro la dotazione organica*

*Articolo 34 - Incarichi esterni al di fuori della dotazione organica*

*Articolo 35 - Regime giuridico del contratto*

*Articolo 36 - Attribuzione temporanea di mansioni superiori*

*Articolo 37 - Incarichi esterni per obiettivo*

*Articolo 38 - Conferimento di incarichi extra ufficio*

*Articolo 39 - Autorizzazioni agli incarichi conferiti da terzi*

## **Capo VIII - FUNZIONI E ATTIVITÀ GESTIONALI**

*Articolo 40 - Competenze*

*Articolo 41 - Procedure di gara e di concorso*

*Articolo 42 - Gli atti di gestione finanziaria*

*Articolo 43 - Atti di amministrazione e gestione del personale*

*Articolo 44 - Provvedimenti di autorizzazione e concessione*

*Articolo 45 - Atti costituenti manifestazioni di giudizio e di conoscenza*

*Articolo 46 - Ulteriori atti attribuiti ai Responsabili di struttura*

*Articolo 47 - Competenze del Sindaco in materia di personale*

*Articolo 48 - Determinazioni*

*Articolo 49 - Atti di natura privatistica*

*Articolo 50 - Pareri*

*Articolo 51 - Ricorsi gerarchici*

*Articolo 52 - Potere sostitutivo*

*Articolo 53 - Atti di concerto tra organi politici e organi gestionali*

*Articolo 54 - Delega*

## **SEZIONE II - CONTROLLO INTERNO**

*Articolo 55 - Controllo interno*

*Articolo 56 - Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile*

*Articolo 57 - Controllo di gestione*

*Articolo 58 - Nucleo di valutazione*

*Articolo 59 - La valutazione e il controllo strategico*

## **SEZIONE III - LA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE**

### **Capo I - PRINCIPI GENERALI**

*Articolo 60 - Oggetto*

*Articolo 61 - Doveri del dipendente*

### **Capo II - SANZIONI DISCIPLINARI**

*Articolo 62 - Tipologia delle sanzioni*

*Articolo 63 - Criteri per la determinazione delle sanzioni*

*Articolo 64 - Rimprovero verbale, censura, multa*

*Articolo 65 - Sospensione*

*Articolo 66 - Licenziamento con preavviso*

*Articolo 67 - Licenziamento senza preavviso*

### **Capo III - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE**

- Articolo 68 - Garanzia del diritto di difesa*
- Articolo 69 - Competenza alla irrogazione delle sanzioni*
- Articolo 70 - Astensione e ricusazione del soggetto competente*
- Articolo 71 - Procedimento per il rimprovero verbale*
- Articolo 72 - Procedimento per sanzioni superiori al rimprovero verbale*
- Articolo 73 - Archiviazione*
- Articolo 74 - Indagini istruttorie*
- Articolo 75 - Trattazione orale*
- Articolo 76 - Decisione*
- Articolo 77 - Procedimento disciplinare in pendenza di giudizio penale*
- Articolo 78 - Riattivazione del procedimento disciplinare*
- Articolo 79 - Estinzione del procedimento*
- Articolo 80 - Riapertura del procedimento*
- Articolo 81 - Riservatezza del procedimento disciplinare*

### **Capo IV - SOSPENSIONE CAUTELARE**

- Articolo 82 - Sospensione cautelare obbligatoria e facoltativa*
- Articolo 83 - Sospensione connessa con il procedimento di disciplina*
- Articolo 84 - Revoca di diritto della sospensione*
- Articolo 85 - Reintegrazione per giudizio penale di revisione*
- Articolo 86 - Condanna penale a pena detentiva*

### **Capo V - IMPUGNAZIONE DELLA SANZIONE**

- Articolo 87 - Riduzione della sanzione mediante patteggiamento*
- Articolo 88 - Impugnazione giurisdizionale della sanzione*
- Articolo 89 - Impugnazione dinanzi al collegio di conciliazione*
- Articolo 90 - Efficacia delle sanzioni*

## PARTE SECONDA - ACCESSO

### Sezione I - L'ACCESSO ESTERNO

#### Capo I - PRINCIPI

- Articolo 91 - Oggetto e criteri fondamentali*
- Articolo 92 - Forme di accesso*
- Articolo 93 - Programmazione delle assunzioni*
- Articolo 94 - Requisiti generali per l'accesso*

#### Capo II - PROCEDIMENTI DI ACCESSO

- Articolo 95 - Fasi dei procedimenti*
- Articolo 96 - Il bando*
- Articolo 97 - La domanda di ammissione*
- Articolo 98 - Istruttoria ed ammissione delle domande*
- Articolo 99 - Commissioni esaminatrici*
- Articolo 100 - Chiamata in servizio*
- Articolo 101 - Periodo di prova*

#### Capo III - LA SELEZIONE PUBBLICA

- Articolo 102 - Articolazioni della selezione*
- Articolo 103 - Le prove della selezione pubblica*
- Articolo 104 - Titoli*
- Articolo 105 - Svolgimento delle prove e del colloquio*
- Articolo 106 - Formazione delle graduatorie*

#### Capo IV - CORSO - CONCORSO PUBBLICO

- Articolo 107 - Fasi del corso - concorso pubblico*
- Articolo 108 - Selezione*
- Articolo 109 - Svolgimento dei corsi*
- Articolo 110 - Trattamento economico*
- Articolo 111 - Semestre di applicazione ed esame-concorso finale.*
- Articolo 112 - Nomina in servizio*
- Articolo 113 - Procedure concorsuali*

### SEZIONE II - PROGRESSIONE IN CARRIERA

#### Capo I - PRINCIPI GENERALI

- Articolo 114 - Procedure selettive interne*
- Articolo 115 - Fasi del procedimento di selezione*
- Articolo 116 - L'avviso di selezione*
- Articolo 117 - La domanda di ammissione*
- Articolo 118 - Rinvio*

#### Capo II - PROGRESSIONE VERTICALE

- Articolo 119 - Requisiti per la partecipazione alle selezioni interne*
- Articolo 120 - Profili professionali ascritti in posizione B3 e D3*
- Articolo 121 - Elementi di valutazione delle selezioni interne*
- Articolo 122 - Prove attitudinali*

### **Capo III - PROGRESSIONE ORIZZONTALE**

*Articolo 123 - Progressione economica all'interno della categoria*

*Articolo 124 - Profili riservati agli interni*

*Articolo 125 - Trasformazione di rapporto di lavoro a tempo determinato in rapporto di lavoro a tempo indeterminato*

### **Capo IV - FORMAZIONE PROFESSIONALE**

*Articolo 126 - Formazione e aggiornamento professionale*

### **SEZIONE III - PROCEDIMENTI SPECIALI DI ACCESSO**

*Articolo 127 - Assunzioni ex legge n. 56/1987*

*Articolo 128 - Assunzioni obbligatorie*

### **SEZIONE IV - LAVORO A TEMPO DETERMINATO**

*Articolo 129 - Rapporti di lavoro a tempo determinato*

*Articolo 130 - Assunzioni per esigenze temporanee*

*Articolo 131 - Norme transitorie*

**COMUNE DI CAPRI LEONE**  
Provincia di Messina

**ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E SERVIZI E  
NORME DELL'ACCESSO**

**Parte prima - ORDINAMENTO DEGLI UFFICI**

**SEZIONE I - LA STRUTTURA**

**Capo I - PRINCIPI GENERALI**

**Articolo 1**

**Oggetto del Regolamento**

1. Il presente regolamento disciplina, in attuazione dello Statuto e dei criteri generali approvati dal Consiglio, e nel rispetto dei principi stabiliti nella legge, i servizi e gli uffici del Comune, al fine di accrescere l'efficienza ed assicurare il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini, secondo criteri di trasparenza, economicità e flessibilità.

**Articolo 2**

**Distinzione delle competenze**

1. Il Comune esercita le sue funzioni in rapporto di collaborazione e interdipendenza tra organi di governo ed uffici, nel rispetto del principio di distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro.

2. Compete agli organi di governo l'attività di programmazione, indirizzo, direttiva, controllo e verifica dei risultati della gestione.

3. Spetta agli uffici la realizzazione dei programmi e dei progetti mediante l'esercizio della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con assunzione della responsabilità dei procedimenti e dei risultati amministrativi;

**Articolo 3**

**Compiti degli organi di governo**

1. Gli organi di governo esercitano le proprie attribuzioni mediante:

- a) atti di pianificazione annuali e pluriennali (attività di programmazione);
- b) atti recanti le linee entro cui deve essere esercitata l'attività gestionale (attività di indirizzo);
- c) atti finalizzati ad assicurare la corrispondenza tra la gestione amministrativa e gli interessi pubblici (potere di direttiva);

d) atti finalizzati alla tutela dell'interesse pubblico nel caso in cui l'attività gestionale si realizzi in difformità/contrasto con i programmi dell'organo politico (attività di controllo);

e) atti d'accertamento del risultato gestionale, in relazione alla realizzazione dei programmi e dei progetti (potere di verifica).

## **Capo II - LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

### **Articolo 4**

#### **Criteri di organizzazione**

1. La struttura organizzativa è informata, nel conseguimento di ottimali livelli di efficienza, efficacia ed economicità, ai seguenti principi:

- a) ordinamento improntato ai criteri stabiliti dal D. Lgs. n. 29/1993, articoli 4 e 6;
- b) gestione delle risorse umane, secondo i principi del D. Lgs. n. 29/93, articolo 7;
- c) trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa e dei procedimenti;
- d) incentivazione della capacità di innovazione del sistema organizzativo;
- e) programmazione del lavoro per obiettivi e per progetti;
- f) comunicazione dell'attività svolta agli organi di governo;
- g) utilizzazione del lavoro a distanza, secondo le disposizioni del Regolamento approvato con DPR 8 marzo 1999, n. 70

h) parità e pari opportunità tra donne e uomini nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale e nella progressione di carriera;

i) realizzazione di percorsi formativi e corsi di aggiornamento permanenti per favorire le migliori condizioni di lavoro e la progressione di carriera.

l) realizzazione del sistema di relazioni sindacali previsto dai CCNL vigenti nel tempo, nel rispetto delle finalità proprie dell'amministrazione e dei compiti delle organizzazioni sindacali.

### **Articolo 5**

#### **Articolazione della struttura**

1. La struttura organizzativa si articola in Aree - Uffici ed Unità organizzative:

a) le aree sono le articolazioni di massimo livello e costituiscono le strutture organizzative di interesse dell'ente; hanno funzioni di organizzazione e coordinamento delle strutture di base nell'ambito delle competenze attribuite dal presente ordinamento e nel rispetto del programma gestionale di attuazione definito dal Segretario/Direttore Generale;

b) gli uffici sono unità cooperative semplici costituite nell'ambito delle aree sulla base dell'omogeneità dei processi gestiti o delle competenze richieste e possono avere natura di unità finale o di supporto; hanno funzioni di attuazione di progetti e provvedimenti specifici nel rispetto del programma di lavoro definito dal servizio di appartenenza;

2. Gli uffici possono avere natura di strutture permanenti, se attengono a funzioni ed attività a carattere continuativo; strutture temporanee o di progetto, quando sono connesse alla realizzazione di specifici progetti.

### **Articolo 6**

#### **Dotazione organica**

1. La dotazione organica definisce complessivamente il fabbisogno di risorse umane di ciascun Servizio.

2. E' deliberata dalla Giunta in relazione ai programmi amministrativi ed ai fabbisogni di risorse umane, su proposta del Segretario/Direttore Generale e sentiti i Responsabili di servizio. E' oggetto di ridefinizione a scadenza annuale, ovvero prima qualora risulti necessario a seguito di riordino, trasformazione o trasferimento di funzioni, ovvero istituzione o soppressione di servizi.

### **Articolo 7**

#### ***Pianta organica***

1. La pianta organica definisce l'articolazione interna dell'area (servizio), in unità organizzative intermedie e di base (uffici) ed indica la denominazione e la dotazione delle singole unità organizzative, le categorie ed i profili professionali dei posti della dotazione organica.

2. La Pianta organica è definita dal Segretario/Direttore Generale di concerto con i Responsabili dei servizi.

### **Articolo 8**

#### ***Organigramma del personale in servizio***

1. L'organigramma evidenzia, per ciascuna unità organizzativa, le posizioni a tempo indeterminato effettivamente coperte.

2. L'organigramma è tenuto ed aggiornato dal Servizio Personale.

### **Articolo 9**

#### ***Profili professionali***

1. I profili descrivono il contenuto professionale delle mansioni e delle attribuzioni proprie di ciascuna posizione di lavoro, nell'ambito della categoria.

2. Il sistema dei profili è definito, in attuazione delle disposizioni contrattuali, dal Segretario/Direttore Generale, d'intesa con i Responsabili dei servizi, ed è approvato dalla Giunta Comunale.

### **Articolo 10**

#### ***Inquadramento nei ruoli organici***

1. Ogni unità a tempo indeterminato è inquadrata in una categoria e in un profilo professionale, mediante contratto individuale di lavoro.

2. L'inquadramento conferisce la titolarità del rapporto di lavoro, ma non della posizione lavorativa, che può essere modificata, nell'ambito della categoria, per esigenze di servizio, mediante atto del Responsabile della struttura, nell'esercizio dello jus variandi.

### **Articolo 11**

#### ***Programmazione del fabbisogno organico***

1. Alla copertura delle posizioni vacanti, si provvede previa definizione ed approvazione, da parte della Giunta, del programma triennale delle assunzioni, aggiornato annualmente, su proposta del Segretario/Direttore Generale, in relazione agli obiettivi dell'ente e alle risorse assegnate nel bilancio e nel Piano Esecutivo di Gestione.

### **Articolo 12 \***

#### ***Articolazione degli uffici e dotazione organica***

1. In applicazione degli articoli precedenti sono istituite n. 7 (Sette) aree, articolate (in uffici, come da prospetto:

MODIFICATO CON DELIBERA DI G.M. N. 95 DEL 09/06/2008

1. SOTTILIME RI: NELL'AREA AMM. VA ISTITUZIONALE L'UFF. ECONOMICO

2. NELL'AREA TRIBUTI E PATRIMONIO È ISTITUITO L'UFF. ECONOMICO

*Struttura (schema-tipo)*

<i>Aree</i>	<i>Uffici</i>	<i>N.</i>	<i>Dotazione Organica</i>
AREA AMMINISTRATIVA e ISTITUZIONALI	1. UFFICIO SEGRETERIA - AFFARI GENERALI E ISTITUZIONALI - GESTIONE AMMINISTRATIVA PERSONALE - CONTRATTI - CONTENZIOSO (ECONOMATO) *		
	2. PROTOCOLLO - ALBO PRETORIO - MESSO - DELIBERAZIONI - DETERMINAZIONI - ARCHIVIO CORRENTE E STORICO.		
	3. CENTRALINO E SERVIZI DI ANTICAMERA		
	4. BENI CULTURALI - BIBLIOTECA		
AREA DEMOGRAFICA	1. ANAGRAFE - STATO CIVILE - ELETTORALE - LEVA		
	2. RELAZIONI CON IL PUBBLICO - TRASPARENZA		
AREA SOCIO ASSISTENZIALI SCOLASTICA E RICREATIVA	1. SERVIZI ALLA PERSONA, AI MINORI, ANZIANI, ASSISTENZA E BENEFICIENZA.		
	2. SERVIZI SCOLASTICI		
	3. SERVIZI RICREATIVI		
AREA CONTABILITÀ	1. CONTABILITÀ E BILANCIO		
	2. GESTIONE ECONOMICA PERSONALE		
AREA TRIBUTI E PATRIMONIO	1. TRIBUTI		
	2. ECONOMATO		
AREA TECNICA MANUTENTIVA	1. LAVORI PUBBLICI - EDILIZIA PUBBLICA - EDILIZIA PRIVATA - URBANISTICA - PROGETTAZIONE		
	10. URBANISTICA - LL. PP.		
	2. GESTIONE N. U. - ACQUEDOTTO E FOGNATURA - PROTEZIONE CIVILE - MANUTENZIONE PATRIMONIO		
	CONDONO		
AREA VIGILANZA URBANA	1. CONTROLLO DEL TERRITORIO - REGOLAMENTI - ORDINANZE.		
	2. COMMERCIO - MERCATO PUBBLICO - VIGILANZA SANITARIA		
<b>TOTALI</b>			

\* MODIFICHE APPORTATE DAL DECRETI D. G.M. n. 45/1008

### **Articolo 13**

#### **Posizione del Comandante di P. M.**

1. Gli agenti di P. M. appartengono sotto il profilo meramente strutturale all'area Tecnica. Il Comandante è responsabile esclusivamente verso il sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli agenti.

2. Sotto il profilo operativo, gli addetti sono tenuti ad eseguire le direttive impartite dal Comandante e dai coordinatori, se presenti nella struttura.

### **Articolo 14**

#### **Ufficio del Sindaco e della Giunta**

1. Può essere costituito l'ufficio per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo, posto alle dirette dipendenze del Sindaco e degli assessori, la cui consistenza è indicata nella struttura organizzativa del comune.

2. Possono far parte dell'Ufficio dipendenti dell'ente, o collaboratori esterni assunti con contratto a tempo determinato, purché l'ente non abbia dichiarato il dissesto e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 45 del D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

3. Il trattamento economico per i collaboratori esterni, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da un'indennità *ad personam*, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale in relazione alle specifiche competenze.

### **Articolo 15**

#### **Uffici obbligatori**

1. Sono istituiti i seguenti uffici, servizi e funzioni obbligatori:

- a) Coordinatore unico dei lavori pubblici ex articolo 7 legge n. 109/1994;
- b) Ufficio per i procedimenti disciplinari;
- c) Ufficio statistica ai sensi del D. Lgs. n. 322/1989, anche in forma associata;
- d) Ufficio Relazioni con il Pubblico ex articolo 12 del D. Lgs. n. 29/1993;
- e) Ufficio del difensore civico.

2. La composizione, le modalità di funzionamento e i compiti dei singoli uffici sono disciplinati con deliberazioni della Giunta, per quanto non previsto dal presente Regolamento.

### **Articolo 16**

#### **Istituzione di uffici speciali temporanei**

1. La Giunta, su proposta del Segretario/Direttore Generale, può istituire, con deliberazione motivata, uffici speciali temporanei, allo scopo di realizzare progetti ed iniziative di particolare valenza.

2. La deliberazione istitutiva indica:

- a) gli obiettivi da perseguire e i termini entro i quali devono essere raggiunti;
- b) il responsabile dell'ufficio e il personale assegnato;
- c) le risorse finanziarie attribuite, commisurate agli obiettivi da raggiungere ed al tempo necessario.

3. Entro 10 giorni dall'istituzione dell'ufficio, il responsabile presenta alla Giunta, tramite il Segretario/Direttore Generale, il programma di lavoro dell'ufficio.

### **Articolo 17**

#### **Comitato operativo**

1. Per raccordare le funzioni delle Aree è istituito un comitato operativo cui partecipano di diritto il Segretario/Direttore Generale ed i Responsabili dei Servizi.
2. Il Segretario/Direttore Generale gestisce i poteri di convocazione del comitato operativo, definisce l'ordine del giorno delle riunioni, le presiede, riferisce al Sindaco dell'operato del comitato.

## **Capo III - POSIZIONE ORGANIZZATIVE**

### **Articolo 18**

#### **Istituzione delle posizioni organizzative**

1. La Giunta delibera l'istituzione delle aree delle posizioni organizzative in corrispondenza delle posizioni apicali dei servizi della dotazione organica e di eventuali altre posizioni professionali e di staff della dotazione organica.

### **Articolo 19**

#### **Conferimento degli incarichi**

1. Gli incarichi sono conferiti dal Segretario/Direttore Generale a personale della categoria D, (o C, solo in assenza di personale di categoria D) previa concertazione sindacale, sulla base dei seguenti criteri e in rapporto alle funzioni e all'attività da svolgere:
  - a) natura e caratteristiche dei programmi da realizzare;
  - b) requisiti culturali posseduti;
  - c) attitudini;
  - d) capacità professionale;
  - e) esperienza.
2. L'importo della retribuzione di posizione e di risultato è graduato, nei limiti minimi e massimi fissati dal CCNL 31.3.99, sulla base delle disponibilità di bilancio.
3. La spesa è posta a carico del bilancio.

## **Capo IV - IL SEGRETARIO COMUNALE**

### **Articolo 20**

#### **Status**

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, nominato dal Sindaco, scelto tra gli iscritti all'albo di cui all'articolo 17, comma 75, della legge 127/1997. La nomina ha durata corrispondente a quella del mandato del Sindaco che lo ha nominato.
2. Il Segretario continua ad esercitare le proprie funzioni, dopo la cessazione del mandato, fino alla riconferma o alla nomina del nuovo Segretario. La nomina è disposta non prima di sessanta giorni e non oltre centoventi dalla data di insediamento del Sindaco, decorsi i quali il Segretario è confermato.
3. Il rapporto di lavoro del Segretario comunale è disciplinato dai contratti collettivi ai sensi del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n.29.

### **Articolo 21**

#### **Revoca del Segretario comunale**

1. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del Sindaco, previa deliberazione della Giunta, per violazione dei doveri d'ufficio.
2. La deliberazione di revoca deve indicare dettagliatamente circostanze e motivi della violazione.
3. Al Segretario comunale è consentito di contro dedurre in un congruo termine, passato infruttuosamente il quale, si intende revocato. In caso di presentazione di memoria di replica, occorrerà procedere ad una nuova deliberazione che tenga conto delle deduzioni addotte, seguita poi dal provvedimento sindacale.
4. E' fatta salva, in ogni caso, la diversa procedura indicata in sede di accordo contrattuale collettivo, in ordine alla nomina ed alla revoca del Segretario comunale.

### **Articolo 22**

#### **Compiti e attribuzioni**

1. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.
2. Il Segretario inoltre:
  - a) partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
  - b) può rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte ed autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
  - c) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco;
  - d) ha la direzione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari e adotta i provvedimenti di sospensione cautelare e di dispensa dal servizio nei casi previsti dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro;
3. Gli organi di gestione dell'ente possono chiedere al Segretario comunale consulenza giuridico - amministrativa, in relazione alla complessità di una proposta deliberativa o di determinazione, sotto forma di un visto di conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti, ovvero sub specie di sintetica relazione scritta.
4. Fino a quando non si è provveduto alla nomina del Direttore Generale o all'incarico di Direttore Generale FF, compete al Segretario la sovrintendenza allo svolgimento delle funzioni e il coordinamento delle attività dei Responsabili dei Servizi/Uffici, nonché lo svolgimento dei compiti di natura amministrativa assegnati al Direttore Generale dal presente regolamento o da altre disposizioni. In tal caso, provvede, anche:
  - a) ad assicurare la funzionalità dell'assetto organizzativo generale dell'ente;
  - b) alla risoluzione conflitti di competenza intersettoriali, secondo le direttive impartite dal Sindaco.
  - c) all'attuazione dei provvedimenti adottati dagli organi di governo;
5. Al Segretario Comunale possono essere conferite le funzioni di Direttore Generale con provvedimento sindacale, ai sensi dell'articolo 51-bis, ultimo comma, della legge 142/1990.

### **Articolo 23**

#### ***Il Vice Segretario Comunale***

1. Ai sensi del vigente Statuto può essere prevista la figura del Vice Segretario Comunale con funzioni di collaborazione e d'ausilio dell'attività del Segretario nonché per l'esercizio delle funzioni Vicarie dello stesso, coordinandolo e sostituendolo in tutti i casi di vacanza, assenza ed impedimento, con incarico del Sindaco.

2. Nelle ipotesi di assenza o impedimento del Segretario, per periodi superiori ai 15 giorni, alla sostituzione provvede l'Agenzia Autonoma dei Segretari, secondo le procedure dalla stessa stabilite.

### **Capo V - DIRETTORE GENERALE F. F.**

### **Articolo 24**

#### ***Conferimento delle funzioni al Segretario***

1. Le funzioni di Direttore Generale possono essere conferite al Segretario Comunale, con provvedimento del Sindaco, previa attribuzione di una "indennità *ad personam*", la cui misura è determinata annualmente con provvedimento del Sindaco da adottare prima della formazione del bilancio preventivo

2. Nel caso di cui al comma precedente, l'attribuzione delle funzioni cessa, ove non confermata, dopo un mese dall'insediamento del nuovo Sindaco.

### **Articolo 25**

#### ***Qualificazione***

1. Il Segretario/Direttore Generale è organo di vertice della struttura organizzativa, ha competenza generale, con funzioni di direzione, pianificazione e controllo, è alla diretta dipendenza del Sindaco.

2. Il Segretario/Direttore Generale cura la pianificazione e l'introduzione di misure operative idonee a migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dei servizi e dell'attività amministrativa. Assicura altresì l'unitarietà e la coerenza dell'azione dei Responsabili di Servizio nell'attuazione degli obiettivi programmatici nel rispetto degli indirizzi dettati dagli organi di governo.

### **Articolo 26**

#### ***Responsabilità e compiti del Segretario/Direttore Generale***

1. Il Segretario/Direttore Generale risponde al Sindaco ed alla Giunta riguardo a:

- a) la coerenza e funzionalità del piano delle risorse alle finalità dell'Ente;
- b) il raggiungimento degli obiettivi programmatici definiti dal Sindaco e dalla

Giunta;

2. Il Segretario/Direttore Generale svolge le seguenti funzioni:

- a) attua gli indirizzi stabiliti dagli organi di governo dell'ente;
- b) sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficienza, di efficacia e di economicità;
- c) predispone il piano degli obiettivi previsto dalla lettera a) del comma 2 dell'articolo 40 del D. Lgs. 77/1995;
- d) predispone la proposta di assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7, comma 9, del D. Lgs. 77/1995;

e) sovrintende all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Comunale e della Giunta Municipale;

f) definisce l'articolazione dell'orario di servizio e dell'orario di lavoro contrattuale, nonché dell'orario d'apertura al pubblico, sulla base delle direttive del Sindaco, ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 142/1990;

g) adotta gli atti d'assunzione del personale a tempo determinato ed indeterminato, in attuazione del programma di assunzioni definito dall'ente ed a conclusione dei rispettivi procedimenti selettivi e concorsuali, previa comunicazione all'Assessore competente;

h) gestisce i poteri sostitutivi dei Responsabili di Servizio.

i) adotta i provvedimenti di trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale e viceversa e i provvedimenti di mobilità esterna e comando;

4. La Giunta può assegnare, su proposta del Sindaco, in relazione ad esigenze di intersettorialità e/o particolare complessità, la gestione di uno o più servizi direttamente al Segretario/Direttore Generale.

5. Annualmente, prima dell'approvazione del bilancio preventivo, il Segretario/Direttore Generale valuta l'adeguatezza della struttura organizzativa ai programmi dell'amministrazione e alle risorse umane, economiche e strumentali disponibili e propone alla Giunta, in sede di programmazione delle assunzioni, l'adozione dei provvedimenti correlati, anche con riferimento alla gestione diretta ed indiretta dei servizi.

#### **Articolo 27**

##### ***Rapporti con gli organi e con gli uffici***

1. Il Segretario/Direttore Generale dipende funzionalmente dal Sindaco e collabora con gli altri organi dell'ente per il conseguimento del risultato amministrativo.

2. Al Segretario/Direttore Generale rispondono, nell'esercizio delle funzioni assegnate, i Responsabili delle strutture in rapporto funzionale e gerarchico, teso a garantire livelli ottimali di efficacia, efficienza e economicità dell'azione amministrativa.

### **Capo VI - I RESPONSABILI DEI SERVIZI**

#### **Articolo 28**

##### ***Incarichi di Responsabilità di Servizio/Ufficio***

1. Gli incarichi di Responsabile di Servizio/Ufficio sono conferiti con provvedimento motivato del Sindaco, sentito del Segretario/Direttore Generale e sono confermati, in relazione agli obiettivi indicati nel programma del Sindaco e sulla base dei referti del nucleo di valutazione, tenendo conto dei seguenti criteri:

a) *criterio dell'opportunità organizzativa*: gli incarichi sono attribuiti in relazione alle esigenze di organizzazione;

a) *criterio della temporaneità*: hanno durata annuale e sono rinnovabili entro i limiti temporali del mandato del Sindaco;

b) *criterio della professionalità*: sono conferiti tenendo conto delle attitudini, dei risultati conseguiti, dei curricula;

d) *criterio dell'asimmetria concorsuale*: nell'attribuzione degli incarichi si prescinde dalla assegnazione precedente di funzioni a seguito di concorsi.

e) *criterio dell'accesso esterno*: possono essere conferiti anche a soggetti esterni, al di fuori della dotazione organica, mediante stipula di contratti a tempo determinato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, in misura complessivamente

non superiore al 5% del totale della dotazione organica, a termini dell'articolo 51, comma 5-bis della legge 142/1990.

2. Sino alle nuove nomine i Responsabili di Servizio/Ufficio svolgono le funzioni in regime di *prorogatio*.

#### **Articolo 29**

##### **Revoca dell'incarico**

1. Gli incarichi di cui all'articolo precedente sono soggetti a revoca, con provvedimento motivato del Sindaco, sentito il Segretario/Direttore Generale, nei casi di:

a) risultati negativi della gestione, tenuto conto dei referti del nucleo di valutazione.

b) inosservanza delle direttive del Sindaco o dell'Assessore di riferimento;

c) mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi assegnati nel piano delle risorse, previsto dall'articolo 11 del D. Lgs. n. 77/1995;

d) responsabilità per comportamento particolarmente grave e/o reiterato, soprattutto con riferimento a danni o pregiudizi d'altra natura subiti dall'ente a seguito del comportamento;

e) motivate ragioni organizzative e produttive.

2. Il provvedimento di revoca, nei casi di cui ai punti a), b), c), e d), è disposto previo contraddittorio con l'interessato.

#### **Articolo 30**

##### **Sostituzione dei Responsabili**

1. In caso di assenza o d'impedimento di un Responsabile di Servizio o di progetto, le relative funzioni sono affidate, con provvedimento sindacale, ad altro Responsabile di Servizio o al Segretario/Direttore Generale. Con il medesimo provvedimento, il Sindaco stabilisce la misura dell'indennità corrispondente alla funzione temporaneamente attribuita.

2. Per assenze di breve durata, non superiori a trenta giorni nell'arco dell'anno solare, le funzioni sostitutive sono automaticamente conferite ad altro dipendente del Servizio.

#### **Articolo 31**

##### **Competenze dei responsabili di Servizio**

1. I Responsabili di Servizio rispondono al Segretario/Direttore Generale riguardo a:

a) il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano delle risorse;

b) l'attivazione, nell'ambito del Servizio, dei progetti innovativi per il miglioramento dell'efficienza ed efficacia dell'organizzazione e della gestione.

2. Per l'espletamento dei propri compiti ai Responsabili di Servizio sono attribuite, con autonomia gestionale, le seguenti competenze:

a) proposta annuale al Segretario/Direttore Generale del budget, del programma di lavoro del Servizio e delle eventuali variazioni;

b) coordinamento di progetti e programmi nell'ambito del budget assegnato;

## Articolo 32

### Responsabilità e competenze dei responsabili di Ufficio

1. Il Responsabile di Ufficio collabora con il Responsabile di Servizio nella predisposizione delle proposte e degli elaborati relativi agli atti di competenza degli organi.
2. Relaziona periodicamente al Responsabile di Servizio sulla efficienza, economicità e razionalità delle procedure di organizzazione, anche con riferimento ai carichi di lavoro, nonché sul grado di soddisfazione degli utenti.
3. Può esercitare le funzioni vicarie del Responsabile di servizio.

## Capo VII - DISCIPLINA DEGLI INCARICHI

### Articolo 33

#### Incarichi esterni entro la dotazione organica

1. Gli incarichi di responsabili di servizio possono essere conferiti a soggetti esterni al comune, dotati di professionalità ed esperienza, con contratto a tempo determinato, ovvero, eccezionalmente e con deliberazione motivata, con contratto di diritto privato.
2. La nomina è effettuata nel rispetto della seguente procedura:
  - a) valutazione del curriculum e dei requisiti culturali e professionali.
  - b) provvedimento sindacale di nomina.
  - c) stipula del contratto a firma del Segretario/Direttore Generale.
3. La durata di tali contratti non può eccedere il mandato del Sindaco in carica al momento del conferimento.

### Articolo 34

#### Incarichi esterni al di fuori della dotazione organica

1. Possono essere conferiti incarichi esterni al di fuori della dotazione organica, entro il limite del 5% della dotazione organica, con la medesima procedura di cui all'articolo precedente e per le finalità indicate dall'art. 51, comma 5/bis legge 142/90.
2. Il trattamento economico è pari a quello previsto dai contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, e può essere integrato, con provvedimento motivato della Giunta, da un'indennità *ad personam*, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali.
3. Il trattamento economico e l'eventuale indennità *ad personam* non sono imputati al costo contrattuale del personale e, pertanto, i relativi oneri restano esclusi dal fondo della retribuzione di posizione e di risultato e dal computo delle spese, ai fini dei parametri del dissesto.

### Articolo 35

#### Regime giuridico del contratto

1. La stipula del contratto a tempo determinato da parte di un dipendente determina la automatica risoluzione del preesistente rapporto di lavoro. Tuttavia l'amministrazione di provenienza è tenuta, a termini dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 127/1997, a riassumere il dipendente che ne faccia richiesta, entro 30 gg. dalla cessazione del rapporto

### Articolo 38

#### *Conferimento di incarichi extraufficio*

1. L'amministrazione può conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e doveri di ufficio, solo se espressamente previsti o disciplinati da legge o altra fonte normativa.

2. Il conferimento è disposto in funzione della specifica professionalità, si da escludere incompatibilità, di diritto e di fatto, nell'interesse del buon andamento della Amministrazione.

3. L'incarico è conferito dalla Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore competente, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) inesistenza di analoga funzione interna;
- b) economicità rispetto ai costi dell'incarico esterno;
- c) espletamento al di fuori dell'orario di lavoro;
- d) occasionalità e temporaneità della prestazione;
- e) connessione alla specifica preparazione del dipendente.

4. L'espletamento delle attività professionali, per le quali è richiesta l'iscrizione ai rispettivi albi di appartenenza, svolte nell'ambito delle attività d'ufficio dai professionisti dipendenti del comune è riconosciuto sia sotto l'aspetto normativo che economico nel rispetto dei contratti collettivi di lavoro.

### Articolo 39

#### *Autorizzazioni agli incarichi conferiti da terzi*

1. Al di fuori della trasformazione del rapporto a tempo parziale, al personale è fatto divieto di svolgere qualsiasi altra attività di lavoro subordinato o autonomo senza la preventiva autorizzazione. La richiesta di autorizzazione si intende accolta ove entro trenta giorni dalla richiesta non venga motivatamente respinta.

2. L'autorizzazione è rilasciata dal Sindaco nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) svolgimento della prestazione fuori dell'orario di lavoro;
- b) revocabilità in caso di pregiudizio alle esigenze di buon andamento della Amministrazione e al rendimento del dipendente;
- b) divieto di svolgimento all'interno del comune e con utilizzazione di strutture, attrezzature o personale del comune;
- c) connessione alla specifica preparazione professionale del dipendente.

3. L'autorizzazione è sospesa o revocata nel caso di violazione dei presupposti indicati al comma precedente.

4. L'esercizio di incarichi esterni privi di autorizzazione costituisce giusta causa di recesso per i rapporti disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro e causa di decadenza dall'impiego per il restante personale, sempre che le prestazioni per le attività di lavoro subordinato o autonomo, svolte al di fuori del rapporto di impiego con l'amministrazione di appartenenza non siano rese a titolo gratuito, presso associazioni di volontariato o cooperative a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro. Le procedure per l'accertamento delle cause di recesso o di decadenza devono svolgersi in contraddittorio fra le parti.

5. Ai fini dell'attuazione dell'anagrafe delle prestazioni, disciplinata dall'articolo 24 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, i soggetti pubblici o privati che conferiscono un incarico al dipendente sono tenuti a farne immediata comunicazione al comune, con indicazione, in ragione di anno, degli emolumenti conferiti e corrisposti e degli aggiornamenti inerenti l'espletamento dell'incarico.

6. Il Servizio Personale è tenuto a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica tutte le notizie relative agli incarichi, sia direttamente conferiti che autorizzati. L'aggiornamento dei dati forniti deve essere effettuato con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno.

## **Capo VIII - FUNZIONI E ATTIVITÀ GESTIONALI**

### **Articolo 40**

#### **Competenze**

1. I Responsabili di servizio, nell'esercizio delle funzioni di direzione di unità organizzativa, esercitano tutti i poteri di gestione che non sono riservati per legge o statuto agli organi di governo.

### **Articolo 41**

#### **Procedure di gara e di concorso**

1. Sono espressamente ed inderogabilmente attribuite alla competenza dei Responsabili di servizio le procedure di gara e di concorso. In particolare:

a) *la presidenza e/o la partecipazione alle commissioni di gara*, cioè alle procedure volte a selezionare le offerte per l'esecuzione di opere o la gestione di servizi. In particolare la presidenza compete al Responsabile del servizio cui è riferita la gara;

b) *la presidenza e/o la partecipazione alle commissioni di concorso* per la copertura dei posti di organico o per le selezioni finalizzate all'attivazione di rapporti a tempo determinato;

c) *la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso*, cioè di tutto il procedimento che conduce alla scelta del contraente o del dipendente;

d) *la stipulazione dei contratti*, cioè la costituzione quale parte contraente nei rapporti con privati ed enti esterni a tempo determinato o indeterminato, mentre restano di competenza degli organi di governo le convenzioni riguardanti l'assunzione di obblighi tra enti territoriali, quali quelle di cui agli articoli 24 e 25 della legge n. 142/1990. L'individuazione del Responsabile di servizio competente alla stipulazione avviene con il criterio della simmetria con la funzione cui il contratto si riferisce.

2. Per le attività di cui al comma precedente non sorge diritto alla corresponsione del compenso, trattandosi di compiti rientranti tra le funzioni istituzionalmente attribuite.

### **Articolo 42**

#### **Gli atti di gestione finanziaria**

1. Sono di competenza burocratica gli atti di gestione finanziaria, cioè tutti gli atti funzionali all'attuazione delle fasi dell'entrata e della spesa.

2. Rientrano tra gli atti di gestione finanziaria:

a) i provvedimenti di accertamento e di riscossione delle entrate;

b) i procedimenti di recupero dei crediti;

c) gli atti di autorizzazione e impegno di spesa;

d) gli atti di liquidazione e di pagamento.

3. I provvedimenti di gestione finanziaria assumono la veste di atti monocratici, detti determinazioni, adottati nel rispetto delle modalità stabilite nel regolamento di contabilità.

### **Articolo 43**

#### **Atti di amministrazione e gestione del personale**

1. Nei rapporti di lavoro sono attribuiti ai Responsabili di servizio compiti di gestione e di amministrazione. In particolare:

- a) la verifica dell'organizzazione del lavoro ed introduzione di miglioramenti organizzativi;
- b) l'assegnazione del personale alle diverse funzioni ed attività nell'ambito del servizio di competenza, nel rispetto dell'articolo 56 del D. Lgs. n. 29/1993;
- c) i provvedimenti di mobilità interna nel servizio di competenza;
- d) la definizione dell'articolazione dell'orario di servizio e dell'orario di lavoro contrattuale, nonché dell'orario di apertura al pubblico, sulla base delle direttive del Sindaco, ai sensi dell'articolo 36 della legge n. 142/1990;
- e) l'emanazione di atti di assunzione di personale a tempo determinato ed indeterminato, in attuazione del programma di assunzioni definito dall'ente ed a conclusione dei rispettivi procedimenti selettivi e concorsuali, previa comunicazione al Segretario/Direttore Generale e all'Assessore competente;
- f) la stipulazione dei contratti individuali di lavoro dei dipendenti ed adozione dei provvedimenti di gestione dei rapporti di lavoro, nel rispetto della normativa e del contratto di lavoro;
- g) la gestione dei budget di risorse di salario accessorio dei dipendenti;
- h) l'analisi e proposizione dei fabbisogni di formazione e riqualificazione professionale dei dipendenti;
- i) l'assegnazione temporanea di funzioni superiori al personale del proprio servizio, nel rispetto dell'articolo 56 del D. Lgs. n. 29/1993;
- l) l'esercizio delle funzioni disciplinari nei confronti del personale del proprio servizio, nel rispetto delle norme contrattuali in materia, ad eccezione di quelle attribuite al Segretario/Direttore Generale;
- m) ogni altro atto di gestione e amministrazione del personale.

### **Articolo 44**

#### **Provvedimenti di autorizzazione e concessione**

1. Compete ai Responsabili di servizio l'emanazione degli atti amministrativi, come le autorizzazioni, le ingiunzioni, le abilitazioni, i nulla osta, i permessi, altri atti di consenso comunque denominati, comprese le concessioni in uso di beni demaniali o patrimoniali, il cui corrispettivo sia predeterminato con tariffa.
2. Nei casi in cui il provvedimento autorizzatorio può essere sostituito dalla denuncia di inizio di attività, a termini dell'articolo 19 della legge n. 241/1990, al Responsabile di servizio è conferito il potere di diniego, da esercitare nel termine di 60 gg., ove manchi l'esistenza dei presupposti per l'esercizio dell'attività.
3. Nei casi in cui la domanda di rilascio dell'atto autorizzatorio si consideri accolta, fatta salva la facoltà di annullamento dell'assenso a termini dell'articolo 20 della legge n. 241/1990, al Responsabile di servizio è attribuito il potere di esercitare il diniego o l'annullamento dell'atto di assenso.
4. Nell'esercizio delle attribuzioni di cui al presente articolo i Responsabili hanno il dovere di conformarsi ai criteri predeterminati dalla legge, oltre che agli atti di indirizzo emanati dagli organi di governo.
5. Relativamente alla materia disciplinata dal presente articolo, sussiste altresì in capo ai Responsabili il dovere della comunicazione alla Giunta Comunale, secondo le direttive emanate dal Sindaco.

#### **Articolo 45**

##### ***Atti costituenti manifestazioni di giudizio e di conoscenza***

1. Sono altresì attribuiti alla competenza gestionale gli atti che costituiscono manifestazioni di giudizio e di conoscenza, nelle materie di spettanza comunale. In particolare:

- a) le attestazioni, le certificazioni e le comunicazioni, gli atti di notifica;
- b) le diffide, le ingiunzioni, le intimazioni e gli inviti;
- c) le legalizzazioni ed autenticazioni degli atti e delle firme;
- d) i rapporti contravvenzionali;

2. Le attribuzioni definite nel presente articolo sono esercitate nel rispetto dei principi dell'accesso e del contraddittorio stabiliti nella legge n. 241/1990, quando coinvolgono interessi contrapposti all'ente.

#### **Articolo 46**

##### ***Ulteriori atti attribuiti ai Responsabili di struttura***

1. Ai Responsabili di servizio sono attribuiti i seguenti ulteriori compiti, nello ambito del servizio cui sono preposti:

- a) l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- b) la predisposizione delle proposte deliberative;
- c) la designazione dei responsabili dei singoli procedimenti;
- d) l'emanazione di direttive, ordini di servizio, circolari.

#### **Articolo 47**

##### ***Competenze del Sindaco in materia di personale***

1. Restano ferme in capo al Sindaco in materia di personale:

- a) la nomina dei responsabili dei Servizi (area);
- b) l'attribuzione e definizione degli incarichi di collaborazione esterna;
- c) la nomina dei collaboratori degli uffici posti alle sue dirette dipendenze, della Giunta e degli Assessori;

#### **Articolo 48**

##### ***Determinazioni***

1. I Responsabili dei servizi esercitano le proprie competenze attraverso l'adozione di provvedimenti monocratici che assumono il nome di determinazioni.

2. Le determinazioni che comportano impegni di spesa devono ottenere, ai fini dell'esecutività, il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. Il visto deve essere reso dal Responsabile del servizio Finanziario, entro e non oltre tre giorni dalla trasmissione dell'atto. Il visto non è richiesto per le determinazioni meramente esecutive di atti precedenti, espressamente richiamati.

3. Le determinazioni devono essere motivate e devono contenere il richiamo alle disposizioni di legge e di regolamento che ne costituiscono il presupposto.

4. Le determinazioni sono pubblicate all'Albo Pretorio prima della loro esecuzione e sono comunicate, a cura del soggetto firmatario, all'Ufficio del Sindaco e della Giunta, al Segretario/Direttore Generale, all'Unità organizzativa preposta all'esecuzione ed ai terzi interessati.

5. Le determinazioni, raccolte in apposito elenco per ripartizione, sono rese disponibili per l'esercizio di accesso ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

#### **Articolo 49**

##### **Atti di natura privatistica**

1. Le misure inerenti alla organizzazione del lavoro ed alla gestione dei rapporti di lavoro sono qualificati come atti privatistici e sono assunte dai Responsabili delle unità organizzative, secondo l'ordine delle rispettive competenze, con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro, nel rispetto dei modelli di relazioni sindacali previsti, per ciascun istituto, dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro nel tempo vigente.

#### **Articolo 50**

##### **Pareri**

1. Su ogni proposta di deliberazione che non sia mero atto di indirizzo deve essere espresso il parere in ordine alla sola regolarità tecnica da parte del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. Il parere tecnico è obbligatorio, ma non vincolante.

2. I pareri vanno resi entro e non oltre tre giorni dalla trasmissione della proposta ai responsabili dei servizi di competenza.

#### **Articolo 51**

##### **Ricorsi gerarchici**

1. Contro gli atti adottati dai Responsabili di servizio è ammesso ricorso gerarchico al Segretario/Direttore Generale.

#### **Articolo 52**

##### **Potere sostitutivo**

1. In caso di inerzia/inadempimento del competente Responsabile di servizio, il Segretario/Direttore Generale lo diffida assegnandogli un termine, in relazione all'urgenza dell'atto. Ove non provveda, il Segretario/Direttore Generale può sostituirsi. Il potere sostitutivo è esercitato anche per motivi di necessità ed urgenza specificati nel provvedimento di avocazione.

2. L'atto rimane assoggettato al regime ordinariamente previsto dallo stesso.

3. Il potere sostitutivo non è delegabile.

4. In caso di inerzia/inadempimento del Segretario/Direttore Generale, il Sindaco lo diffida assegnandogli un termine. Ove non provveda, il Sindaco può nominare un commissario ad acta.

#### **Articolo 53**

##### **Atti di concerto tra organi politici e organi gestionali**

1. Gli atti rientranti nelle competenze proprie del Sindaco o della Giunta Comunale comportanti l'assunzione di impegni di spesa, al fine di salvaguardare il principio della separazione delle competenze tra apparato politico e apparato burocratico, sono assunti di concerto con il responsabile dei servizi finanziari. Il concerto espresso dal Responsabile ha per oggetto esclusivamente l'assunzione dell'impegno di spesa.

#### **Articolo 54**

##### **Delega**

1. Il Sindaco può delegare al Segretario/Direttore Generale propri compiti di rappresentanza dell'ente e ogni altra attribuzione non politica, a rilevanza interna ed esterna, prevista dallo statuto e dai regolamenti in capo al Sindaco.

## Sezione II - CONTROLLO INTERNO

### Articolo 55

#### Controllo interno

1. E' istituito il controllo interno per il monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati.
2. Ai sensi del D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, il controllo interno è attuato mediante:
  - a) *controllo di regolarità amministrativa e contabile*: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
  - b) *controllo di gestione*: finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e ottimizzare il rapporto tra costi e risultati;
  - c) *valutazione della dirigenza*: finalizzato a valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
  - d) *valutazione e controllo strategico*: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
3. Le attività di cui alle lettere b), c) e d) sono esercitate in modo integrato.
4. Il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi è costituito dalla direttiva annuale approvata dalla Giunta, sulla base delle linee programmatiche presentate dal Sindaco al Consiglio, dei loro periodici adeguamenti, oltreché della relazione previsionale e programmatica approvata dal Consiglio unitamente al bilancio di previsione. La direttiva identifica i principali risultati da realizzare, per centri di responsabilità e per funzioni - obiettivo, e determina, in relazione alle risorse assegnate, gli obiettivi di miglioramento, eventualmente indicando progetti speciali e scadenze intermedie. La direttiva, avvalendosi del supporto dei servizi di controllo interno, definisce altresì i meccanismi e gli strumenti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione.
5. Il Segretario/Direttore Generale ed i Responsabili dei servizi forniscono alla Giunta Municipale elementi per l'elaborazione della direttiva annuale.

### Articolo 56

#### Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile

1. Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvede l'Organo di revisione.
2. Alle verifiche di regolarità amministrativa e contabile si applicano i principi generali della revisione aziendale asseverati dagli ordini e collegi professionali operanti nel servizio, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione.
3. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile non può comprendere controlli preventivi di regolarità se non nei casi espressamente previsti dalla legge e fatte salve, in ogni caso, le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.
4. E' fatto divieto di affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei responsabili di servizio, al controllo strategico.

**Articolo 57****Controllo di gestione**

1. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare lo stato d'attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

2. L'unità responsabile del controllo di gestione è il Segretario/Direttore Generale il quale predisponde, sulla base della direttiva stabilita dalla Giunta ai sensi dell'articolo 58, il piano metodologico ed attuativo.

3. Il Piano definisce annualmente:

a) le unità organizzative al cui livello è misurata l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa;

b) le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;

c) l'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;

d) le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;

e) gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;

f) la frequenza di rilevazione delle informazioni.

4. I responsabili dei servizi oggetto del controllo predispongono i rapporti annuali di gestione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento e li inviano al Segretario/Direttore Generale per le valutazioni di competenza.

**Articolo 58****Nucleo di valutazione**

1. È istituito un apposito nucleo di valutazione, nominato dal Sindaco che può essere composto dal Segretario Comunale che in tal caso lo presiede e da due componenti esperti in tecniche di gestione e valutazione del personale;

2. Il nucleo è preposto al controllo di gestione e resta in carica non oltre la durata del mandato del Sindaco;

3. Al nucleo di valutazione compete in particolare:

a) l'analisi dei dati risultanti dal controllo di gestione;

b) la verifica delle modalità di utilizzo degli incentivi alla produttività e per gli altri istituti contrattuali comportanti valutazioni dei risultati erogati al personale dell'Ente;

c) la valutazione dell'operato dei Responsabili dei servizi, in contraddittorio con gli stessi, su richiesta del Sindaco e con le modalità da questi indicate da utilizzare anche per una eventuale revoca dell'incarico;

4. Il nucleo di valutazione opera in piena autonomia e risponde direttamente agli Organi politici.

5. Il servizio può anche essere svolto, anche, in convenzione con altri Enti.

### **Articolo 59**

#### ***La valutazione e il controllo strategico***

1. L'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare la effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e altri atti di indirizzo politico amministrativo.

2. Il controllo consiste nell'analisi preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi.

3. L'attività di valutazione e controllo è svolta dal Segretario/Direttore Generale, il quale riferisce sui risultati dell'attività svolta al Sindaco, redigendo annualmente una relazione, con proposte di miglioramento della funzionalità dell'ente.

4. Ai sensi degli articoli 13, comma 1 e 24, comma 6, ultimo periodo, della legge 7 agosto 1990, n. 241, le disposizioni relative all'accesso ai documenti amministrativi non si applicano alle attività di valutazione e controllo strategico.

## **Sezione III - LA RESPONSABILITA' DISCIPLINARE**

### **Capo I - PRINCIPI GENERALI**

#### **Articolo 60**

##### ***Oggetto***

1. Il presente regolamento disciplina le ipotesi di responsabilità disciplinare ed il procedimento per l'irrogazione delle sanzioni, in applicazione delle disposizioni del D. Lgs. 3 febbraio 1993 n.29, dell'articolo 2106 del codice civile, nell'articolo 7, commi 1, 5 e 8 della legge 20 maggio 1970, n.300, del Decreto 31 marzo 1994 del Ministro per la Funzione Pubblica e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

2. Sono fatte salve le norme vigenti in materia di responsabilità penale, civile, amministrativa e contabile.

#### **Articolo 61**

##### ***Doveri del dipendente***

1. Il dipendente conforma la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e di rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui.

2. Il dipendente si comporta in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'Amministrazione e i cittadini.

3. In tale specifico contesto, tenuto conto della esigenza di garantire la migliore qualità del servizio, il dipendente deve in particolare:

a) collaborare con diligenza, osservando le norme del presente contratto, le disposizioni per l'esecuzione e la disciplina del lavoro impartite dall'Amministrazione anche in relazione alle norme vigenti in materia di sicurezza e di ambiente di lavoro;

- b) rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme dei singoli regolamenti ai sensi dell'articolo 24, L. 7 agosto 1990, n. 241;
- c) non utilizzare ai fini privati le informazioni di cui disponga per ragioni d'ufficio;
- d) nei rapporti con il cittadino, fornire tutte le informazioni cui abbia titolo, nel rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza e di accesso alla attività amministrativa previste dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, dai regolamenti attuativi della stessa, vigenti nell'amministrazione, nonché attuare le disposizioni dell'amministrazione in ordine alla legge 4 gennaio 1968, n. 15 in tema di autocertificazione;
- e) rispettare l'orario di lavoro, adempiere alle formalità previste per la rilevazione delle presenze e non assentarsi dal luogo di lavoro senza l'autorizzazione del Responsabile del servizio;
- f) durante l'orario di lavoro, mantenere nei rapporti interpersonali e con gli utenti condotta uniformata a principi di correttezza ed astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona;
- g) non attendere ad occupazioni estranee al servizio e ad attività che ritardino il recupero psico-fisico in periodo di malattia od infortunio;
- h) eseguire le disposizioni inerenti l'espletamento delle proprie funzioni o mansioni che gli siano impartite dai superiori. Se ritiene che l'ordine sia palesemente illegittimo, il dipendente deve farne rimostranza a chi l'ha impartito, dichiarandone le ragioni; se l'ordine rinnovato per iscritto ha il dovere di darvi esecuzione. Il dipendente non deve, comunque, eseguire l'ordine quando l'atto sia vietato dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo;
- i) vigilare sul corretto espletamento dell'attività del personale sott'ordinato ove tale compito rientri nelle proprie responsabilità;
- l) avere cura dei locali, mobili, oggetti, macchinari, attrezzi, strumenti ed arredi a lui affidati;
- m) non valersi di quanto è di proprietà della Amministrazione per ragioni che non siano di servizio;
- n) non chiedere né accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità in connessione con la prestazione lavorativa;
- o) osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano l'accesso ai locali dell'Amministrazione da parte del personale e non introdurre, salvo che non siano debitamente autorizzate, persone estranee all'amministrazione stessa in locali non aperti al pubblico;
- p) comunicare all'Amministrazione la propria residenza e, ove non coincidente, la dimora temporanea, nonché ogni successivo mutamento delle stesse;
- q) in caso di malattia, dare tempestivo avviso all'ufficio di appartenenza, salvo comprovato impedimento;
- r) astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possono coinvolgere direttamente o indirettamente interessi finanziari o non finanziari propri.

## Capo II - SANZIONI DISCIPLINARI

### Articolo 62

#### Tipologia delle sanzioni

1. Al lavoratore che violi i propri doveri sono applicate le sanzioni tipizzate dall'articolo 24 del CCNL 1995, graduate come segue, secondo la gravità della infrazione:

- a) rimprovero verbale;
- b) rimprovero scritto o censura;
- c) multa d'importo non superiore a quattro ore di retribuzione;
- d) sospensione dal lavoro e dalla retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni;
- e) licenziamento con preavviso;
- f) licenziamento senza preavviso.

### Articolo 63

#### *Criteria per la determinazione delle sanzioni*

1. Il tipo e l'entità di ciascuna sanzione sono determinati - nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità - in relazione alla loro gravità ed in conformità di quanto previsto dall'articolo 59 del D. Lgs. 3 febbraio 1993, n.29, secondo i seguenti criteri generali:

- a) intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza o imperizia dimostrata, tenuto conto anche della prevedibilità dell'evento;
- b) rilevanza degli obblighi violati;
- c) responsabilità connesse alla posizione di lavoro occupata dal dipendente;
- d) grado di danno o di pericolo causato all'Amministrazione, agli utenti o a terzi ovvero al disservizio determinatosi;
- e) sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, con particolare riguardo al comportamento del lavoratore, ai precedenti disciplinari nell'ambito del biennio previsto dalla legge, al comportamento verso gli utenti;
- f) al concorso nella mancanza di più lavoratori in accordo tra di loro.

2. Al dipendente responsabile di più mancanze compiute con un'unica azione od omissione o con più azioni od omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico provvedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette mancanze sono punite con sanzioni di diversa gravità.

3. La recidiva nelle mancanze che danno luogo a rimprovero verbale, censura, multa e sospensione, già sanzionate nel biennio di riferimento, comporta una sanzione di maggiore gravità tra quelle stesse sanzioni.

### Articolo 64

#### *Rimprovero verbale, censura, multa*

1. Il rimprovero verbale consiste in una dichiarazione di biasimo rivolta al dipendente in forma orale.

2. Il rimprovero scritto, o censura, consiste in una dichiarazione di biasimo rivolta al dipendente in forma scritta.

3. La multa consiste in una riduzione dello stipendio in misura non superiore all'importo di quattro ore di retribuzione, fatti salvi gli emolumenti per carichi familiari.

Le sanzioni di cui ai commi precedenti si applicano, graduandole in relazione ai fatti di cui all'articolo precedente, per:

- a) inosservanza delle disposizioni di servizio, anche in tema di assenze per malattia nonché dell'orario di lavoro;
- b) condotta non conforme a principi di correttezza verso superiori o altri dipendenti nei confronti degli utenti o terzi pubblico;
- c) negligenza nell'esecuzione dei compiti assegnati, nella cura dei locali e dei beni strumentali a lui affidati o sui quali, in relazione alle sue responsabilità, debba esercitare attività di custodia o vigilanza;

d) inosservanza degli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza sul lavoro ove non ne sia derivato danno o disservizio;

e) rifiuto di assoggettarsi a visite personali disposte a tutela del patrimonio dell'Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6 della legge n.300/1970;

f) insufficiente rendimento, rispetto ai carichi di lavoro e, comunque, nello svolgere i compiti assegnati;

g) violazioni di doveri di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, da cui sia derivato disservizio ovvero danno o pericolo all'Amministrazione, agli utenti o ai terzi.

5. Le ritenute, per l'applicazione di multe, sono versate su apposito capitolo del bilancio del Comune per essere destinato ad attività a favore dei dipendenti.

#### *Articolo 65*

##### *Sospensione*

1. La sospensione consiste nell'allontanamento del dipendente dal servizio con la privazione della retribuzione fino ad un massimo di dieci giorni. La sanzione si applica, graduata in relazione ai criteri di cui all'articolo 66, per :

a) recidiva nelle mancanze di cui all'articolo precedente, che abbiano comportato l'applicazione del massimo della multa;

b) particolare gravità delle mancanze di cui all'articolo precedente;

c) assenza ingiustificata dal servizio fino a 10 giorni o arbitrario abbandono dello stesso; in tali ipotesi, l'entità della sanzione è determinata in relazione alla durata dell'assenza o dell'abbandono del servizio, al disservizio determinatosi, alla gravità della violazione dei doveri del dipendente, agli eventuali danni causati all'amministrazione, agli utenti o ai terzi;

d) ingiustificato ritardo, non superiore a 10 giorni, a trasferirsi nella sede assegnata dai superiori;

e) svolgimento di attività che ritardino il recupero psicofisico durante lo stato di malattia o di infortunio;

f) testimonianza falsa o reticente in procedimenti disciplinari o rifiuto della stessa;

g) comportamenti minacciosi, gravemente ingiuriosi calunniosi o diffamatori nei confronti di altri dipendenti o degli utenti o di terzi;

h) alterchi con vie di fatto negli ambienti di lavoro, anche con utenti o terzi;

i) manifestazioni ingiuriose nei confronti dell'Amministrazione, salvo che siano espressione della libertà di pensiero, ai sensi dell'articolo 1 della legge n.300/1970;

l) atti, comportamento o molestie, anche di carattere sessuale, lesivi della dignità della persona;

m) violazione di doveri di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti da cui sia, comunque, derivato grave danno all'Amministrazione, agli utenti o a terzi.

2. Il periodo di sospensione con privazione dello stipendio è dedotto dal computo dell'anzianità di servizio ai fini giuridici ed economici.

3. La sospensione comporta l'esclusione dalla partecipazione a concorsi, corsi - concorsi o selezioni interne, per due anni dalla data della sanzione.

#### *Articolo 66*

##### *Licenziamento con preavviso*

1. La sanzione disciplinare del licenziamento con preavviso si applica per :

- a) recidiva plurima, almeno tre volte nell'anno, nelle mancanze previste nell'articolo precedente, anche se di diversa natura, o recidiva, nel biennio, in una mancanza tra quelle previste nel medesimo articolo, che abbia comportato l'applicazione di una sanzione di dieci giorni di sospensione dal servizio e dalla retribuzione;
- b) occultamento, da parte del responsabile della custodia, del controllo o della sorveglianza, di fatti e circostanze relativi ad illecito uso, manomissione, distrazione o sottrazione di somme o beni di pertinenza dell'Amministrazione o ad essa affidati;
- c) rifiuto espresso del trasferimento disposto per motivate esigenze di servizio;
- d) assenza ingiustificata ed arbitraria dal servizio per un periodo superiore a dieci giorni consecutivi lavorativi;
- e) persistente insufficiente rendimento o fatti che dimostrino grave incapacità ad adempiere adeguatamente gli obblighi di servizio;
- f) condanna passata in giudicato per un delitto che, commesso fuori del servizio e non attinente in via diretta al rapporto di lavoro, non ne consenta la prosecuzione per la sua specifica gravità;
- g) violazione dei doveri di comportamento non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti di gravità tale secondo i criteri di cui all'articolo 66, da non consentire la prosecuzione del rapporto di lavoro.

#### *Articolo 67*

##### *Licenziamento senza preavviso*

1. Il dipendente incorre nel licenziamento senza preavviso per:

- a) recidiva, negli ambienti di lavoro, di vie di fatto contro superiori o altri dipendenti o terzi, anche per motivi non attinenti al servizio;
- b) accertamento che l'impiego fu conseguito mediante la produzione di documenti falsi e, comunque, con mezzi fraudolenti;
- c) condanna passata in giudicato:
  - c.1) per i delitti di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed f) della legge 1990, n.55, modificata ed integrata dall'articolo 1, comma 1, della legge n.16/1992;
  - c.2) per gravi delitti commessi in servizio;
- d) condanna passata in giudicato quando dalla stessa consegue l'interdizione perpetua dai pubblici uffici;
- e) violazioni intenzionali dei doveri non ricompresi specificatamente nelle lettere precedenti, anche nei confronti di terzi, di gravità tale, in relazione ai criteri di cui all'articolo 66, da non consentire la prosecuzione neppure provvisoria del rapporto di lavoro.

2. Nei casi contemplati nel presente articolo il trattamento di quiescenza e previdenza è regolato dalle disposizioni vigenti in materia.

### *Capo III - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE*

#### *Articolo 68*

##### *Garanzia del diritto di difesa*

1. Al dipendente nei cui confronti è promosso il procedimento disciplinare è garantito, in ogni fase, l'esercizio del diritto di difesa, con la eventuale assistenza, a sua

Spese, di un rappresentante sindacale o altro procuratore, la cui designazione non oltre il momento conclusivo della fase istruttoria del procedimento.

Al dipendente sottoposto a procedimento disciplinare o al suo procuratore, è concesso il diritto di accesso agli atti istruttori del procedimento.

La visione degli atti e/o il rilascio di copie può essere differito, per motivate ragioni di ufficio, non oltre le ventiquattro ore dalla data della richiesta.

#### **Articolo 69**

##### **Competenza alla irrogazione delle sanzioni**

1. La direzione dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari è attribuita al Segretario/Direttore Generale.

2. Il rimprovero verbale e la censura sono irrogati dal responsabile del servizio cui il dipendente è addetto. Nei confronti dei responsabili di servizio la sanzione è irrogata dal Segretario/Direttore Generale.

3. La multa, la sospensione, il licenziamento con o senza preavviso sono irrogate dal Segretario/Direttore Generale.

#### **Articolo 70**

##### **Astensione e ricsuzione del soggetto competente**

1. Il soggetto titolare del potere disciplinare ha l'obbligo di astenersi:

a) se ha interesse nel procedimento;

b) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale del dipendente interessato o di alcuno dei difensori;

c) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con il dipendente o alcuno dei suoi difensori;

d) in ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza.

2. Nei casi in cui è fatto obbligo al soggetto competente di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricsuzione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova.

3. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato presso l'Ufficio del Segretario/Direttore Generale due giorni prima dell'inizio della trattazione o della discussione orale.

4. La ricsuzione sospende il procedimento.

5. Sulla istanza di ricsuzione decide in via definitiva il Segretario/Direttore Generale quando soggetto giudicante è il Responsabile del servizio, e il Responsabile più anziano di età quando soggetto giudicante è il Segretario/Direttore Generale. Il provvedimento d'accoglimento o di rigetto è adottato entro cinque giorni dalla data della presentazione della istanza.

6. In caso d'accoglimento dell'istanza di ricsuzione, il soggetto giudicante è sostituito con deliberazione della Giunta.

#### **Articolo 71**

##### **Procedimento per il rimprovero verbale**

1. Il soggetto competente all'applicazione della sanzione contesta l'addebito, senza alcuna altra formalità, non appena sia venuto a conoscenza dell'infrazione e non oltre tre giorni, dando facoltà al dipendente incolpato di esprimere le proprie contro deduzioni a difesa, immediatamente dopo la contestazione.

2. Tutte le fasi del procedimento (contestazione, contro deduzioni, rimprovero) si svolgono con l'assistenza di altro dipendente della struttura.

#### **Articolo 72**

##### ***Procedimento per sanzioni superiori al rimprovero verbale***

1. La procedura di contestazione delle sanzioni superiori al rimprovero verbale è la seguente:

a) il Segretario/Direttore Generale, su segnalazione del Responsabile del servizio appartenenza del dipendente, (o lo stesso Responsabile nel caso della censura) contesta il fatto al dipendente - entro e non oltre venti giorni dalla data in cui è venuta a conoscenza dell'infrazione - con atto scritto e ritualmente notificato, convocandolo per una data non anteriore a cinque giorni lavorativi successivi a quella di ricevimento della contestazione, per essere sentito a sua difesa, eventualmente assistito da un procuratore autorizzato da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce apposito mandato scritto, anche ai fini di un tentativo di conciliazione;

b) il dipendente incolpato può presentare contro deduzioni scritte a sua difesa entro quindici giorni successivi a quello fissato per essere sentito.

c) il soggetto competente adotta le proprie decisioni entro i quindici giorni successivi al termine di cui al punto precedente;

2. Ove il dipendente non si presenti entro il termine assegnato per essere sentito, il soggetto competente applica la sanzione nei successivi quindici giorni.

3. Il provvedimento, adeguatamente motivato e contenente l'indicazione dell'autorità cui è proponibile ricorso e del relativo termine, è notificato al dipendente ed in copia, unitamente agli atti istruttori, al servizio Personale per l'acquisizione nel fascicolo del dipendente.

4. Ove il soggetto competente ritenga irrogabile una sanzione più grave che non rientra nella sua competenza, trasmette gli atti, unitamente ad una motivata relazione, al Segretario/Direttore Generale per il successivo corso della pratica.

#### **Articolo 73**

##### ***Archiviazione***

1. Il soggetto competente, qualora ritenga che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente, stabilisce l'archiviazione degli atti, dandone comunicazione all'interessato, al soggetto che ha promosso la contestazione, al Sindaco ed al Segretario/Direttore Generale.

#### **Articolo 74**

##### ***Indagini istruttorie***

1. Ove siano necessarie ulteriori indagini, anche di natura tecnica, il soggetto competente incarica un istruttore scegliendolo, se possibile, tra i dipendenti appartenenti a categoria non inferiore a quella del dipendente incolpato.

2. L'incarico dell'istruttore è comunicata al dipendente entro cinque giorni.

3. L'istruttore, nel corso delle indagini, può sentire senza giuramento i testimoni ed esperti compresi quelli indicati dal dipendente incolpato e avvalersi di altri Uffici dell'Ente.

4. L'indagine istruttoria deve essere chiusa entro trenta giorni, prorogabile di altri quindici, dal provvedimento di designazione dell'istruttore.

5. terminate le indagini e comunque entro il termine assegnato, l'istruttore rimette il fascicolo, entro dieci giorni dalla data dell'ultimo atto compiuto, al soggetto competente

terminare la sanzione e ne dà avviso al dipendente incolpato, il quale nei dieci giorni ha facoltà di prenderne visione e di estrarne copia.

**Articolo 75**

**Trattazione orale**

1. Trascorso il termine ultimo stabilito nell'articolo precedente, il soggetto competente stabilisce la data della trattazione orale che deve avere luogo entro i successivi giorni.

2. La data della trattazione orale è comunicata al dipendente interessato almeno giorni prima della seduta, avvertendolo che ha facoltà di intervenire per svolgere le proprie difese, anche per mezzo del proprio procuratore e di far pervenire, entro cinque giorni prima della seduta, scritti o memorie difensive.

3. La seduta della trattazione orale non è pubblica. In apertura di seduta viene letta la relazione di accusa, poi è data la parola al dipendente o al suo procuratore. Il soggetto competente può rivolgergli domande in merito ai fatti ed alle circostanze oggetto del procedimento e agli scritti difensivi.

4. Quando la trattazione orale non può essere esaurita in una sola seduta, la trattazione continua in altri giorni prestabiliti, preventivamente comunicati al dipendente.

5. Nel caso siano necessarie ulteriori indagini, il soggetto competente assegna un termine all'istruttore ovvero stabilisce di assumere direttamente altri mezzi di prova. In ogni caso rinvia la seduta, dandone avviso al dipendente.

6. Della trattazione orale è redatto verbale sottoscritto dal soggetto competente, dal dipendente interessato e da un dipendente del servizio Personale, che svolge funzioni di cancellanti.

**Articolo 76**

**Decisione**

1. Chiusa la trattazione orale, il soggetto competente adotta la decisione o si riserva di adottarla in altro giorno e, comunque, entro 120 giorni dalla notificazione della contestazione dell'addebito.

2. Se ritiene insussistenti le ragioni dell'addebito, dichiara il non luogo a provvedere indicandone le motivazioni. Se ritiene, invece, che gli addebiti siano in tutto od in parte congrui, adotta il provvedimento sanzionatorio, motivato in fatto ed in diritto.

3. Il provvedimento è trasmesso, unitamente agli atti del procedimento, entro 5 giorni dalla sua adozione, al servizio Personale, il quale provvede immediatamente alla notifica al dipendente interessato.

**Articolo 77**

**Procedimento disciplinare in pendenza di giudizio penale**

1. In caso di azione penale nei confronti di un dipendente, il soggetto competente è tenuto obbligatoriamente ad attivare il procedimento disciplinare contestando l'addebito e a dichiararne la sospensione, immediatamente dopo, fino alla conclusione di quello penale.

2. Nel caso l'azione penale sopravvenga al procedimento disciplinare già in corso, questo deve essere dichiarato sospeso.

**Articolo 78**

**Riattivazione del procedimento disciplinare**

1. Il procedimento disciplinare sospeso in pendenza del procedimento penale deve essere riattivato entro 180 giorni dalla data in cui l'Amministrazione ha avuto notizia della

definitiva. In mancanza, la sospensione s'intende revocata di diritto ed il procedimento disciplinare non può essere più attivato per i fatti che formarono oggetto del procedimento penale.

Agli effetti del procedimento disciplinare, la sentenza penale irrevocabile di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione ha efficacia di giudicato quanto all'accertamento della sussistenza del fatto, della sua illiceità e della responsabilità del fatto. La sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ha efficacia con riguardo all'accertamento del fatto ed alla sua qualificazione giuridica.

#### **Articolo 79**

##### ***Estinzione del procedimento***

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi entro 120 giorni dalla data della contestazione dell'addebito. Qualora non sia portato a termine entro tale data, si estingue.

2. Il procedimento disciplinare estinto non può essere rinnovato.

3. L'estinzione determina la revoca della sospensione cautelare e ogni altra conseguenza accessoria.

4. Nello stato matricolare del dipendente non è fatta menzione del procedimento disciplinare estinto.

#### **Articolo 80**

##### ***Riapertura del procedimento***

1. Il procedimento disciplinare può essere riaperto, d'ufficio o su iniziativa dell'interessato o dei suoi eredi, in caso emergano nuove prove che postulano l'applicazione di una sanzione minore o la dichiarazione di proscioglimento.

#### **Articolo 81**

##### ***Riservatezza del procedimento disciplinare***

1. Il procedimento disciplinare è informato ai seguenti criteri di riservatezza e di segretezza formale:

a) protocollazione riservata per gli atti formali, in partenza o in arrivo, inerenti il procedimento;

b) divieto di riscontro scritto nel fascicolo personale per il rimprovero verbale, salvo se comminato in esito di contestazione scritta, quale riduzione di ipotesi sanzionatoria superiore;

c) notifica degli atti formali del procedimento al dipendente interessato (contestazione addebiti, comminazione sanzione) mediante messo notificatore o mediante raccomandata A. R.

d) comunicazione al Sindaco, a cura del servizio Personale, del provvedimento di irrogazione della sanzione, prima della protocollazione riservata o della notifica.

### **Capo IV - SOSPENSIONE CAUTELARE**

#### **Articolo 82**

##### ***Sospensione cautelare obbligatoria e facoltativa***

1. La Giunta è tenuta a deliberare la sospensione d'ufficio nelle ipotesi della contestazione del dipendente a misure restrittive della libertà personale o nei casi previsti

articolo 15, comma 1, della legge n.55/90, per la durata dello stato restrittivo della retribuzione. Per lo stesso periodo, il dipendente è anche privato della retribuzione.

Cessato lo stato restrittivo, la Giunta ha facoltà di prolungare la sospensione dal servizio fino alla sentenza definitiva, quando il dipendente sia stato rinviato a giudizio per reati direttamente attinenti al rapporto di lavoro o comunque tali da comportare, se applicata, l'applicazione della sanzione disciplinare del licenziamento con o senza preavviso.

3. La sospensione cautelare facoltativa conserva efficacia, se non revocata, per un periodo di tempo non superiore a cinque anni, decorso il quale si intende revocata di diritto ed il dipendente è riammesso in servizio. Il procedimento disciplinare rimane, comunque, sospeso sino all'esito del procedimento penale.

4. Nel caso in cui il giudizio di primo grado si conclude con sentenza di condanna, la Giunta adotta, qualora non vi abbia già provveduto precedentemente, il provvedimento di sospensione cautelare, non appena ricevuta comunicazione della sentenza.

5. Al dipendente sospeso dal servizio ai sensi del presente articolo sono corrisposti gli assegni per il nucleo familiare nonché una indennità pari al 50 per cento della retribuzione fissa mensile, con esclusione di ogni compenso accessorio, comunque nominato, anche se pensionabile.

6. In caso di sentenza definitiva di assoluzione o proscioglimento con formula di non luogo a procedere, quanto corrisposto nel periodo di sospensione cautelare a titolo di assegno familiare, sarà conguagliato con quanto dovuto al dipendente se fosse rimasto in servizio, con esclusione dei compensi la cui erogazione presuppone l'effettivo svolgimento del servizio.

7. Il dipendente medesimo è, comunque, obbligato, per tutto il periodo di durata della sospensione, all'osservanza dei doveri connessi con lo status di pubblico dipendente.

### **Articolo 83**

#### ***Sospensione connessa con il procedimento di disciplina***

1. La Giunta può disporre, nel corso del procedimento disciplinare finalizzato alla sospensione dal servizio e dalla retribuzione, l'allontanamento dal lavoro del dipendente per un periodo di tempo non superiore a 10 giorni, con conservazione della retribuzione.

2. Quando il procedimento disciplinare si conclude con la sanzione della sospensione, il periodo dell'allontanamento cautelativo è computato nella sanzione, ferma restando la privazione della retribuzione limitata agli effettivi giorni di sospensione irrogati.

3. Il periodo trascorso in allontanamento cautelativo, escluso quello computato come sospensione dal servizio, è valutabile agli effetti dell'anzianità di servizio.

4. Per tutto il periodo di durata della sospensione, il dipendente è tenuto all'osservanza dei doveri connessi con lo status di pubblico dipendente.

### **Articolo 84**

#### ***Revoca di diritto della sospensione***

1. Quando il procedimento penale si conclude con sentenza di proscioglimento o di assoluzione passata in giudicato perché il fatto non sussiste o non è stato commesso, la sospensione si intende revocata di diritto ed il dipendente ha diritto a tutti gli assegni non percepiti, escluse le indennità o compensi connessi alla presenza in servizio. Analogamente si consegue quando, a seguito del giudizio penale di revisione, il dipendente già condannato sia stato assolto ai sensi dell'articolo 566 c.p.p..

#### **Articolo 85**

##### ***Reintegrazione per giudizio penale di revisione***

Il dipendente licenziato in seguito a condanna penale e successivamente assolto nel giudizio penale di revisione con la formula dell'articolo 566, secondo comma, del codice di procedura penale, ha diritto alla riammissione in servizio dalla data della sentenza di assoluzione, con lo stesso inquadramento salvo riassorbimento, e con la medesima qualifica funzionale ed inquadramento che aveva all'atto della destituzione.

Al dipendente assolto nel giudizio di revisione spettano, per il periodo del licenziamento, tutti gli assegni non percepiti, escluse le indennità o compensi connessi con il servizio, qualunque sia la durata del licenziamento stesso. Il periodo è altresì computato nel trattamento di quiescenza e di previdenza.

In caso di premorienza del dipendente assolto nel giudizio di revisione penale o in sede di revisione disciplinare, gli eredi hanno diritto a tutti gli assegni non percepiti durante il periodo di sospensione o destituzione, escluse le indennità o compensi connessi con l'effettivo servizio.

#### **Articolo 86**

##### ***Condanna penale a pena detentiva***

Il dipendente condannato a pena detentiva con sentenza passata in giudicato, non ricorrendo al ricorso, non ricorrendo l'obbligo del licenziamento, è sospeso dalla qualifica e dalla funzione per tutta la durata della pena.

### **Capo V - IMPUGNAZIONE DELLA SANZIONE**

#### **Articolo 87**

##### ***Riduzione della sanzione mediante patteggiamento***

1. Entro cinque giorni dall'adozione della decisione della sanzione disciplinare, il dipendente, cui la stessa è inflitta può chiedere la riduzione della sanzione, impegnandosi, in caso di accoglimento, a non presentare appello avverso il provvedimento di riduzione.
2. Sulla richiesta, decide il soggetto competente, entro i successivi 10 giorni.
3. La sanzione ridotta ai sensi del comma 2 non è più suscettibile di impugnazione.

#### **Articolo 88**

##### ***Impugnazione giurisdizionale della sanzione***

1. La sanzione può essere impugnata in via giurisdizionale. In tale caso, ove il provvedimento sia annullato per accoglimento del ricorso, e la decisione non escluda la facoltà di rinnovare in tutto od in parte il procedimento, il nuovo procedimento deve essere iniziato, a partire dal primo degli atti annullati, entro trenta giorni dalla comunicazione della decisione giurisdizionale. Decorso tale termine, il procedimento disciplinare non può essere rinnovato.

#### **Articolo 89**

##### ***Impugnazione dinanzi al collegio di conciliazione***

1. Il dipendente può impugnare la sanzione, entro 20 giorni dalla sua applicazione, dinanzi al collegio di conciliazione di cui all'articolo 59-bis del D. Lgs. 29/1993.
2. Il collegio è istituito presso l'Ufficio provinciale del lavoro nella cui circoscrizione si trova la sede dell'amministrazione cui il lavoratore è addetto, composto

datore dell'Ufficio, che lo presiede e da un rappresentante ciascuno del lavoratore e dell'amministrazione.

I rappresentanti delle parti di cui al comma precedente sono nominati, uno dal Datore Generale e uno dal dipendente interessato, entro 5 gg. dal deposito del ricorso.

Nel giudizio il lavoratore può farsi assistere anche dall'organizzazione sindacale o cui conferisce mandato.

La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del collegio.

Qualora il datore di lavoro non provveda, entro dieci giorni dall'invito rivolto gli dal collegio del lavoro, a nominare il proprio rappresentante in seno al collegio, la sanzione disciplinare non ha effetto.

Se il datore di lavoro adisce l'autorità giudiziaria, la sanzione disciplinare resta sospesa fino alla definizione del giudizio.

#### *Articolo 90*

##### *Efficacia delle sanzioni*

Non può tenersi conto ad alcun effetto delle sanzioni disciplinari decorsi due mesi dalla loro applicazione.

## Parte seconda ACCESSO

### Sezione I - L'ACCESSO ESTERNO

#### CAPO I - PRINCIPI

##### Articolo 91

###### *Oggetto e criteri fondamentali*

L'accesso ai posti della dotazione organica del Comune, i procedimenti di progressione in carriera, sono definiti nel rispetto dei principi stabiliti nel D. 1993 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle norme Regionali vigenti in prevalenza sulla disciplina dell'Ente.

##### Articolo 92

###### *Forme di accesso*

Le assunzioni presso il Comune, a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato o determinato, avvengono con contratto individuale di lavoro, nel rispetto dei presupposti della legge e dell'utilizzazione delle liste di collocamento, mediante:

- a) selezione pubblica;
- b) corso - concorso;
- c) chiamata numerica dalle liste delle categorie protette;
- d) avviamento dalle liste degli uffici circoscrizionali del lavoro;
- e) contratto di formazione e lavoro;
- f) contratto di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo;
- g) contratto di fornitura di prestazioni di lavoro straordinario;
- h) progetti-obiettivo;
- l) forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa.

##### Articolo 93

###### *Programmazione delle assunzioni*

1. La Giunta Comunale determina, nel rispetto delle disposizioni recate nell'articolo 39, commi 1 e 18, della legge n. 449/1997, il fabbisogno di risorse umane e l'adozione del programma triennale delle assunzioni, in funzione dei servizi da erogare in rapporto agli obiettivi prefissati.
2. La deliberazione è adottata contestualmente all'adozione del progetto di lavoro, sottoscritto dal Segretario/Direttore Generale. Per ognuno dei posti da coprire è indicata la procedura di accesso, tra quelle indicate nell'articolo precedente.

##### Articolo 94

###### *Requisiti generali per l'accesso*

1. I requisiti generali necessari per l'accesso sono:

la cittadinanza italiana o altra cittadinanza per i soggetti appartenenti alla Comunità Europea, con eccezione, a termini dell'art. 1 del D P C M 7 febbraio 1994, n. 174, relativi a funzioni di vertice amministrativo. Gli italiani non appartenenti alla Comunità Europea sono equiparati ai cittadini.

b) nessun limite di età, salvo che per i posti per i quali nel bando sia diversamente stabilito in relazione alla natura del servizio.

c) l'idoneità fisica all'impiego.

Il bando può prescrivere ulteriori requisiti per particolari profili.

Non possono accedere al concorso coloro che siano esclusi dall'elettorato amministrativo e, coloro che siano incorsi in un provvedimento di destituzione o di declassamento da parte di una pubblica amministrazione.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di ammissione.

## Capo II - PROCEDIMENTI DI ACCESSO

### Articolo 95

#### Fasi dei procedimenti

1. In relazione alla forma d'accesso, tra quelle indicate nell'articolo 92, il procedimento di accesso si articola, di norma, nelle seguenti fasi:

- a) approvazione e pubblicazione del bando o chiamata numerica/nominativa;
- b) presentazione delle domande e procedimento di ammissione;
- c) nomina della commissione giudicatrice;
- d) svolgimento delle prove e/o del periodo di formazione;
- e) formazione della graduatoria e chiamata in servizio.

### Articolo 96

#### Il bando

1. Il bando è approvato con determinazione del Segretario/Direttore Generale ed è pubblicato all'Albo Pretorio e, per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale della Regione Toscana* e su almeno *due quotidiani* a diffusione regionale, tenendo conto dell'allegato al bando con il seguente testo: "Individuazione materie di esame e titolo di studio per l'accesso al profilo professionale";

2. Il bando contiene di norma:

- a) la durata determinata o indeterminata del rapporto, il tempo pieno o parziale, la forma dell'accesso tra quelle indicate all'articolo 95;
- b) il numero dei posti a selezione, con la percentuale riservata al personale interno e la favore di determinate categorie; la qualifica, l'arca, il servizio cui i posti appartengono ed il connesso trattamento economico lordo;
- c) le materie oggetto delle prove e la sede di svolgimento, nel caso in cui sia prevista l'effettuazione di prove;
- d) il termine e le modalità di presentazione delle domande con indicazione dei documenti da allegare;
- e) i requisiti per l'accesso, il titolo di studio richiesto per l'accesso, i titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della presentazione;
- f) la citazione della legge 10 aprile 1991, n. 125, sulla pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

l'ammontare ed il modo di versamento della tassa di concorso;

Il contenuto del bando è vincolante per l'ente, per i candidati, e per coloro che sono nella procedura concorsuale. Il bando può essere modificato con l'autorizzazione del Segretario/Direttore Generale adottata prima della scadenza della presentazione delle domande, contenente la contestuale prorogazione del termine per un periodo pari a quello già trascorso dalla data del bando.

### Articolo 97

#### La domanda di ammissione

1. Nel caso in cui la forma di accesso preveda la presentazione di domanda di ammissione, la stessa è redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al bando, è consegnata al Servizio Personale del Comune ed è presentata direttamente all'Ufficio o al mezzo raccomandata R. R. entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana*.

2. La data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio accettante o dell'Ufficio Protocollo del Comune. L'ente non assume responsabilità per la dispersione di domande e/o comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del candidato o da disguidi postali.

3. Qualora il termine di scadenza sia festivo, è prorogato al primo giorno lavorativo non festivo.

4. Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità:

- a) il cognome e nome (per le donne coniugate quello da nubile);
- b) il luogo e la data di nascita;
- c) l'indirizzo attuale e l'impegno a comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo;

d) il possesso della cittadinanza italiana o di uno Stato membro della U. E.

e) il comune nelle cui liste elettorali risulta iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;

f) l'assenza di condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate e i provvedimenti penali pendenti, dei quali deve essere specificata la natura;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

5. I candidati interni dovranno indicare la data di assunzione in servizio, la qualifica funzionale, il profilo professionale di appartenenza e la data di inquadramento.

6. Alla domanda dovranno essere allegati:

a) la ricevuta di versamento alla tesoreria della tassa di concorso;

b) la dichiarazione attestante:

- il possesso del diploma relativo al titolo di studio richiesto e degli eventuali titoli speciali che, in rapporto al profilo professionale, siano richiesti, con le relative votazioni;

- i titoli culturali o di servizio ritenuti utili;

- i titoli di precedenza o preferenza di legge.

c) il curriculum formativo e professionale;

7. E' consentita la integrazione della domanda con le modalità di cui al primo comma purché avvenga entro il termine utile di presentazione della domanda stessa.

### Articolo 98

#### *Istruttoria ed ammissione delle domande*

L'istruttoria delle domande è effettuata dal Servizio Personale, il quale è tenuto ad incominciare immediatamente dopo la scadenza del termine di presentazione delle

L'istruttoria consiste nell'esame della regolarità delle domande e dei documenti. In caso di irregolarità sanabili, l'Ufficio invita i candidati a regolarizzare le domande entro il termine di 5 giorni dalla richiesta. La regolarizzazione è ammessa nei casi di incompletezza di una o più dichiarazioni circa il possesso dei requisiti e di omissione della ricevuta di versamento della tassa di concorso.

Tutte le operazioni istruttorie, compresa la regolarizzazione dei documenti, devono essere concluse entro il termine di 20 giorni - prorogabile nel caso di elevato numero di domande - di ulteriori 5 giorni - dal termine di presentazione delle domande di

Esaurite le operazioni istruttorie, il Segretario/Direttore Generale dichiara l'ammissione delle domande regolari o regolarizzate e la esclusione di quelle insanabili o irregolari, entro il termine di giorni 5 da quello ultimo fissato al comma 3.

Dell'esclusione dalla selezione è data comunicazione all'interessato prima dell'inizio delle prove.

### Articolo 99

#### *Commissioni esaminatrici*

1. Le commissioni esaminatrici delle selezioni sono nominate con deliberazione della Giunta Comunale, entro 10 gg. dalla determinazione di indizione della selezione. Nella deliberazione di nomina, la Giunta determina il compenso da corrispondere ai componenti, in rapporto al numero delle sedute e dei candidati partecipanti.

2. Le commissioni sono composte dal Responsabile di Servizio con funzioni di segretario, e da due esperti nelle materie oggetto del concorso; le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente appartenente a qualifica non inferiore a quella del posto a concorso. Almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni, salva motivata necessità, è riservato alle donne, in conformità all'articolo 29 del D. Lgs. n. 546/1993.

3. Alle commissioni possono essere aggregati membri aggiunti per le lingue straniere e per materie speciali, ovvero, nel caso di prove automatizzate, da esperti in materia di procedure informatizzate o, in ogni caso, da esperti in selezione di personale.

4. Non possono far parte delle commissioni i componenti del Consiglio e della Giunta Comunale, coloro che ricoprono cariche politiche o che siano rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

5. La Commissione opera sempre con l'intervento di tutti i suoi componenti ed emette le determinazioni mediante votazione palese e a maggioranza di voti.

6. Per ogni seduta è redatto a cura del segretario il verbale, sottoscritto dal presidente, dai commissari e dal segretario in ogni pagina. Ciascun commissario ha diritto di far risultare nel verbale il proprio eventuale dissenso circa le decisioni adottate dagli altri componenti la commissione. Il diritto di accesso ai verbali e agli atti del procedimento amministrativo è esercitato ai sensi degli articoli 1 e 2 del DPR 23 giugno 1992, n. 352.

7. La Commissione è insediata dal Segretario/Direttore Generale con avviso scritto 5 giorni dalla dichiarazione di ammissione dei candidati. Nella seduta di insediamento il responsabile del Servizio personale consegna al segretario copia del procedimento di ammissione dei candidati, le domande ed i documenti allegati. I

enti, presa visione dell'elenco dei partecipanti, sottoscrivono la dichiarazione di sussistenza di incompatibilità tra essi ed i concorrenti, ai sensi degli articoli 51 e 52. Qualora si riscontrino incompatibilità, e in ogni caso di incompatibilità accertata, la seduta è immediatamente sospesa con rinvio degli atti alla Giunta per la convocazione del componente incompatibile, da effettuare nei successivi 5 gg.

9. Nel caso di morte o grave impedimento di uno dei commissari, che non consenta la firma del verbale dell'ultima seduta alla quale ha partecipato, la seduta è valida purché il verbale rechi la firma degli altri componenti e del segretario.

10. Il commissario che, per assenza, non consenta lo svolgimento di due sedute, è automaticamente dall'incarico.

10. La sostituzione del commissario dimissionario, decaduto, permanentemente assente o deceduto, è effettuata dalla Giunta entro 5 gg. dal verificarsi della causa di sostituzione.

11. La commissione tiene conto, nello svolgimento del procedimento, della seguente successione cronologica degli adempimenti, avendo riguardo alla specifica forma di possesso individuata tra quelle indicate nell'articolo 92:

a) accertamento della sussistenza di eventuali incompatibilità con i candidati e descrizione della relativa dichiarazione;

b) determinazione delle date delle prove e comunicazione del diario ai singoli candidati, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove.

c) predisposizione dei quesiti/tracce/tests oggetto delle prove;

d) effettuazione delle prove;

e) valutazione delle prove;

f) comunicazione dell'esito delle prove ai candidati ammessi al colloquio con indicazione del voto riportato e della data del colloquio, da inviare almeno 15 giorni prima della data del colloquio.

g) predeterminazione, immediatamente prima del colloquio, dei quesiti da porre ai candidati;

h) completamento del colloquio;

i) valutazione dei titoli per i soli candidati idonei;

l) formazione della graduatoria degli idonei.

La commissione conclude le procedure concorsuali entro tre mesi dal suo insediamento. L'inosservanza del termine dovrà essere giustificata, collegialmente con relazione alla Giunta, che adotterà, se del caso, i provvedimenti sostitutivi.

#### *Articolo 100*

##### *Chiamata in servizio*

I candidati chiamati in servizio o dichiarati vincitori a seguito di selezione sono convocati, mediante comunicazione scritta, a firmare il contratto individuale di lavoro sotto riserva di possesso dei requisiti prescritti e sono assunti in prova nel profilo professionale per il quale risultano vincitori.

Con la stessa comunicazione sono invitati, a far pervenire, nel termine non inferiore a 15 giorni, i seguenti documenti in carta semplice, tenendo conto che la loro produzione non è richiesta qualora il soggetto sia già dipendente a tempo pieno dell'ente:

1) Certificato rilasciato da una Azienda U.S.L., dal quale risulti che il candidato è stato assunto al servizio continuativo ed incondizionato nell'impiego;

2) Documenti, in originale o copia autentica, il cui possesso venne dichiarato nella relazione alla Commissione, attestanti il titolo di studio richiesto e gli eventuali titoli speciali.

- ...ti, in rapporto al profilo professionale, i titoli culturali o di servizio; i titoli di precedenza o preferenza di legge.
- c) dichiarazione di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non essere in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del D. Lgs. n. 29/1993 e successive modificazioni o dichiarazione di opzione per il nuovo rapporto. E' fatta salva la diversa disciplina sul rapporto a tempo parziale stabilita nella legge n. 662/1996 e successive modificazioni.
3. Nell'esame della documentazione, l'Ufficio terrà conto delle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 2, della legge n. 127/1997, sulla validità delle certificazioni.
4. Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato è costituito e regolato dal contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta e nel quale è specificato che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione e per i termini di preavviso. Il contratto contiene altresì i seguenti elementi: la tipologia del rapporto di lavoro, la data di inizio, la qualifica professionale e il livello retributivo iniziale, le mansioni corrispondenti alla qualifica di assunzione, la durata del periodo di prova, la sede di destinazione dell'attività lavorativa, l'articolazione dell'orario di lavoro assegnata, nel caso di tempo parziale, il termine finale del rapporto, nel caso di lavoro a tempo determinato.
5. E' condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, lo annullamento della procedura di reclutamento.

#### *Articolo 101*

##### *Periodo di prova*

1. Il dipendente a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova la cui durata è stabilita in due mesi per le qualifiche fino alla quarta ed in sei mesi per le restanti, nel caso presente che, ai fini del compimento dei suddetti periodi si tiene conto solo del periodo effettivamente prestato.
2. Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia e negli altri casi espressamente previsti dalla legge o dai regolamenti vigenti. In caso di malattia il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, nel quale il rapporto può essere risolto. In caso di infortunio sul lavoro o malattia derivante da causa di servizio si applica l'articolo 22 del CCNL sottoscritto il 6 luglio 1995.
- Le assenze riconosciute come causa di sospensione sono soggette allo stesso trattamento economico previsto per i dipendenti non in prova.
- Decorso la metà del periodo di prova ciascuna delle parti può recedere dal rapporto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso né di indennità sostitutiva del preavviso, fatti salvi i casi di sospensione previsti dal comma 3. Il recesso opera dal momento della comunicazione alla controparte. Il recesso da parte dell'Amministrazione deve essere motivato.
- Per i posti della carriera direttiva, prima del termine del periodo di prova, l'Amministrazione può verificare, anche attraverso esperti, l'attitudine del soggetto all'esercizio della funzione rivestita.
- Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto, il rapporto è inteso confermato in servizio con il riconoscimento dell'anzianità dall'assunzione a tutti gli effetti.
- Decorso il periodo di recesso, la retribuzione viene corrisposta fino all'ultimo giorno di servizio compresi i ratei della tredicesima mensilità ove maturati; spetta altresì al dipendente la retribuzione corrispondente alle giornate di ferie maturate e non godute.

8. Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

## Capo III - LA SELEZIONE PUBBLICA

### Articolo 102

#### Articolazioni della selezione

1. Il sistema di reclutamento della selezione pubblica può articolarsi in:

- a) prove, titoli e colloquio;
- b) prove e colloquio;
- c) prove;
- d) titoli e colloquio;
- e) titoli (solo per assunzioni a tempo determinato).

### Articolo 103

#### Le prove della selezione pubblica

1. Le prove della selezione pubblica possono consistere, secondo l'indicazione del bando, in una o più della seguente tipologia:

a) *prove scritte*: consistenti nella redazione di elaborati volti a sollecitare nel candidato l'esposizione di conoscenze di ordine dottrinale e concettuale (prova scritta teorica) ovvero valutazioni su casi concreti della pratica amministrativa (prova scritta teorico-pratico), ovvero la risoluzione di problematiche di gestione attraverso casi simulati (prova scritta pratica);

b) *prove pratiche/attitudinali*: consistenti nella produzione di un risultato concreto, anche mediante impiego di tecniche artigianali;

c) *prove automatizzate*: consistenti nella risposta a quesiti predeterminati o in appositi tests bilanciati, da risolvere in un tempo prestabilito, anche a mezzo di sistemi automatizzati.

2. Il colloquio consiste in quesiti posti, in forma diretta, al candidato sulle materie del bando miranti ad accertare la qualificazione professionale complessiva del candidato ed altri aspetti relazionali.

3. Il bando di concorso può stabilire che le prove selettive siano predisposte sulla base di programmi elaborati da esperti o società di consulenza in selezione e che siano preceduti da forme di preselezione, anche a mezzo di aziende specializzate.

4. La Commissione dispone di **punti 30** per la valutazione di ciascuna prova e di **punti 30** per la valutazione del colloquio. La votazione complessiva è determinata sommando al voto del colloquio la media dei voti riportati in ciascuna prova.

5. Conseguono l'ammissione al colloquio i candidati che abbiano riportato in ciascuna prova una votazione di almeno 21/30 (o equivalente) ovvero la votazione superiore prevista nel bando. Il colloquio si intende superato con una votazione di almeno 21/30 (o equivalente) ovvero con la votazione superiore prevista nel bando.

6. Le prove selettive ed il colloquio non possono aver luogo nei giorni festivi o nei giorni di festività religiose ebraiche e valdesi.

### Articolo 104

#### Titoli

1. Nel caso in cui la procedura di accesso preveda la valutazione di titoli, questi sono valutati dalla commissione dopo la valutazione delle prove, per i soli candidati risultati idonei. I titoli sono suddivisi in quattro categorie e danno diritto all'attribuzione di un punteggio complessivo fino a **10** così ripartito: titoli di studio: **punti 3**; titoli di servizio: **punti 3**; titoli vari: **punti 3**; curriculum formativo e professionale: **punti 1**;

## **2. Titoli di studio (complessivi 3 punti disponibili)**

- Per il titolo di studio richiesto i punti sono attribuiti in proporzione al voto

a) nel caso sia prescritto il diploma fino a punti 1,50

b) nel caso sia prescritta la laurea fino a punti 1,00

- Per la lode si aggiungono: punti 0,50

- Per altra laurea attinente alla professionalità richiesta: punti 1,00

- Per diploma post - universitario: punti 0,50

## **3. Titoli di servizio (complessivi 3 punti disponibili)**

In questa categoria è valutato il servizio a tempo determinato e indeterminato, presso enti pubblici o aziende private. I punti sono attribuiti in ragione di anno o frazione superiore a 6 mesi:

- Servizio in qualifica superiore od analoga: punti 0,50

- Servizio in qualifica immediatamente inferiore: punti 0,20

- Servizio in qualifica inferiore di due livelli: punti 0,10

## **4. Titoli vari (complessivi 3 punti disponibili)**

In questa categoria sono valutati solo i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire:

- Pubblicazioni scientifiche per pubblicazione: punti da 0,10 a 0,50

- Corsi di formazione con esame finale per attestato: punti 0,20

- Corsi di almeno 600 ore con prova finale:

a) con soglia di accesso costituita da laurea per corso: punti 0,60

b) con soglia costituita da titolo inferiore per corso: punti 0,30

## **5. Curriculum (1 punto disponibile)**

In questa categoria sono valutate complessivamente le attività professionali e di studio, non riferibili ai titoli valutati nelle precedenti categorie, che evidenzino il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera. Vi rientrano tirocini, partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, incarichi di insegnamento. Nell'ipotesi di insignificanza del curriculum, la commissione ne dà atto e non attribuisce punteggio.

### **Articolo 105**

#### **Svolgimento delle prove e del colloquio**

1. In ciascun giorno di prova, la commissione prepara tre tracce o tre diversi programmi di quesiti/tests e li chiude in buste firmate sui lembi dai commissari e dal segretario. All'ora stabilita, il presidente, o altro commissario in sua vece, procede all'appello nominale dei concorrenti e li invita, previo accertamento della loro identità personale, a prendere posto nell'aula. Quindi fa constatare l'integrità delle tre buste e ne fa sorteggiare una da uno dei candidati.

2. Ad ogni candidato sono consegnate ogni giorno di prova due buste di eguale colore: una grande, munita di linguetta staccabile, ed una piccola contenente un cartoncino bianco. Gli elaborati sono redatti esclusivamente, a pena di nullità, su carta recante il timbro d'ufficio e la firma di due membri della commissione. Dopo lo svolgimento della prova, il candidato scrive nome cognome e data di nascita sul cartoncino, lo richiude nella busta piccola, inserisce quindi nella grande sia la busta piccola che l'elaborato, privo di segni di riconoscimento, e consegna il tutto ad uno dei commissari, il quale appone sui lembi di chiusura della busta la propria firma.

3. Durante le prove i concorrenti non possono comunicare tra loro o con altri, né possono consultare appunti, manoscritti, o pubblicazioni di qualunque specie, ma solo testi di legge non commentati e dizionari, pena la esclusione dal concorso. La mancata

esclusione all'atto della prova non preclude che possa essere disposta in sede di valutazione delle prove. I commissari vigilano sulla regolarità dello svolgimento delle prove e sono presenti contemporaneamente, almeno in numero di due, nella sala delle prove.

4. Nel caso di più prove, al termine di ogni giorno di esame, è assegnato lo stesso numero alla busta contenente l'elaborato e alla linguetta con il nome del candidato, in modo da poter riunire, attraverso la numerazione, le buste appartenenti allo stesso candidato. Dopo la conclusione dell'ultima prova di esame si procede alla riunione delle buste contrassegnate dallo stesso numero in un'unica busta, dopo aver staccate le linguette numerate. Luogo, giorno ed ora di tale operazione sono comunicati verbalmente ai candidati presenti in aula all'ultima prova, con avvertimento che 3 di essi potranno assistervi.

5. I pieghi contenenti gli elaborati sono aperti dalla commissione all'atto della valutazione.

6. L'abbinamento degli elaborati con i concorrenti è fatto a conclusione della valutazione di tutti gli elaborati dei concorrenti.

7. Nel caso di prova pratica e/o attitudinale, la commissione mette a disposizione, dei concorrenti, attrezzature e materiali. Nel giorno ed ora stabiliti ed immediatamente prima dello svolgimento della prova, la commissione stabilisce le modalità ed i contenuti della prova stessa, che deve comportare uguale impegno tecnico per tutti i concorrenti. Nel caso in cui la commissione decide di far effettuare a tutti i candidati la stessa prova, deve preliminarmente proporre almeno tre e quindi procedere alla scelta di quella oggetto di esame, con le medesime modalità previste per le prove scritte. La prova è svolta alla presenza dell'intera commissione, previa identificazione dei concorrenti.

8. Immediatamente prima dell'inizio di ciascuna giornata di prova orale, la commissione predetermina i quesiti da porre ai candidati nelle materie di esame. I quesiti sono posti a ciascun candidato previa estrazione a sorte. I colloqui devono svolgersi in aula aperta al pubblico, di capienza idonea ad assicurare la massima partecipazione. Al termine di ogni seduta, la commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati e lo affigge nella sede degli esami.

#### **Articolo 106**

##### ***Formazione delle graduatorie***

1. I concorrenti che superano il colloquio fanno pervenire al Servizio Personale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta, i documenti in carta semplice attestanti il possesso dei titoli di riserva, preferenza e precedenza, a parità di valutazione. La documentazione non è richiesta nei casi in cui il Comune ne sia in possesso o ne possa disporre facendone richiesta ad altre amministrazioni.

2. La graduatoria generale di merito dei candidati è formata dalla commissione secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato (somma dei punti dei titoli, del voto del colloquio e della media dei voti di ciascuna prova) osservando, a parità di punti, le preferenze di legge e con indicazione dei vincitori, cioè dei candidati utilmente collocati nel limite dei posti a selezione. Il personale interno, esauriti i posti riservati, ricopre i posti non coperti dagli esterni e, viceversa, i posti riservati al personale interno si aggiungono, per la quota non coperta, a quelli esterni.

3. Per le categorie riservatarie e le preferenze a parità di merito, si fa rinvio alle disposizioni dell'articolo 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487, come modificato dal D P R 30 ottobre 1996, n. 693.

4. La graduatoria generale di merito con l'indicazione dei vincitori, è approvata con determinazione del Segretario/Direttore Generale, pubblicata all'albo pretorio del comune, è immediatamente efficace ed ha validità triennale. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per le eventuali impugnative.

5. Il Segretario/Direttore Generale comunica ad ogni partecipante a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, l'esito conseguito nel concorso. Nel caso di numero elevato di concorrenti, la pubblicazione all'Albo Pretorio tiene luogo della comunicazione.

#### **Capo IV - CORSO - CONCORSO PUBBLICO**

##### **Articolo 107**

###### **Fasi del corso - concorso pubblico**

1. Per profili professionali inquadrati dalla quinta qualifica funzionale in poi la selezione può essere effettuata con il metodo del corso - concorso pubblico, consistente in tre fasi:

- a) selezione per la partecipazione al corso;
- b) svolgimento del corso di formazione;
- c) effettuazione della prova finale.

##### **Articolo 108**

###### **Selezione**

1. L'ammissione al corso avviene sulla base di una graduatoria da sono attinti gli idonei in numero superiore di 1/3 dei posti a concorso. La graduatoria è formata previa selezione dei concorrenti attraverso effettuazione di tests da parte di esperti.

2. I concorrenti utilmente collocati nella fase selettiva partecipano ad un corso di formazione organizzato a cura del Servizio Personale, anche tramite affidamento da parte della Giunta ad apposito ente di formazione. Entro 5 gg. dalla conclusione del corso, la Giunta Comunale nomina la commissione giudicatrice, di cui fa parte almeno un docente del corso, la quale procederà allo svolgimento di una prova finale con la predisposizione di graduatorie di merito per il conferimento dei posti.

##### **Articolo 109**

###### **Svolgimento dei corsi**

1. La durata dei corsi, da uno a due anni, è stabilita nel bando.

2. Le materie d'insegnamento, gli eventuali insegnamenti opzionali, i piani di studio, i criteri di valutazione continua sono definiti dal Servizio personale di concerto con l'ente di formazione.

3. Con regolamento interno, da adottarsi a cura del Servizio personale, di concerto con l'ente di formazione, sono stabilite le norme che gli allievi sono tenuti ad osservare durante i corsi, prevedendo i casi di riduzione della borsa di studio o di esclusione dal corso per scarso profitto o per assenze plurime.

4. Durante il corso gli allievi sono soggetti a valutazione continua da parte di ciascun docente delle singole discipline, secondo criteri predeterminati.

5. Al termine del corso i candidati presentano e discutono un ricerca scritta.

6. La graduatoria è stabilita sulla base della somma dei voti, espressi in trentesimi, della valutazione continua e dell'elaborato presentato. A parità di merito trovano applicazione le disposizioni in materia di precedenza e preferenza.

7. Il corso è seguito da un semestre di applicazione presso gli Uffici comunali.

#### **Articolo 110**

##### **Trattamento economico**

1. Agli allievi dei corsi è assegnata una borsa di studio, da definirsi dalla Giunta in sede di programmazione delle assunzioni, da corrisponderci, in relazione alla frequenza del corso, con le modalità stabilite nell'ordinamento vigente per il pagamento degli stipendi. La borsa non è assegnata ai dipendenti da altra pubblica amministrazione che non siano collocati in aspettativa non retribuita.

2. Sull'ammontare dei ratei della borsa di studio, sono effettuate le ritenute erariali e quelle per il trattamento assistenziale previste per i dipendenti dell'ente.

#### **Articolo 111**

##### **Semestre di applicazione ed esame-concorso finale**

1. Al periodo di applicazione della durata di sei mesi presso gli Uffici del comune sono ammessi, nel limite dei posti a concorso maggiorati del 10%, i candidati utilmente collocati nella graduatoria.

2. Alla fine del semestre, i candidati sono sottoposti ad una prova finale consistente in un colloquio sull'attività svolta e sulle materie oggetto di insegnamento.

3. La valutazione del colloquio è espressa in trentesimi. L'esame è superato con il punteggio di ventiquattro trentesimi.

4. La graduatoria di merito è formata in base al punteggio costituito dalla somma dei voti ottenuti nella valutazione continua, nella tesi e nel colloquio finale. A parità di merito trovano applicazione le disposizioni in materia di precedenza e preferenza per l'ammissione all'impiego.

5. La graduatoria dei vincitori, nel limite dei posti a concorso, è approvata con determinazione del Segretario/Direttore Generale.

#### **Articolo 112**

##### **Nomina in servizio**

1. Il Segretario/Direttore Generale provvede alla nomina in servizio a tempo indeterminato dei vincitori, con decorrenza giuridica dalla data indicata nella determinazione ed economica dall'effettiva assunzione del servizio.

#### **Articolo 113**

##### **Procedure concorsuali**

1. Per tutte le procedure concorsuali si applicano le norme Regionali prevalenti a quelle Statali e Regolamentari dell'Ente.

## **Sezione II - PROGRESSIONE IN CARRIERA**

### **CAPO I - PRINCIPI GENERALI**

#### **Articolo 114**

##### **Procedure selettive interne**

1. I posti vacanti nella dotazione organica dei profili delle categorie B, C e D del nuovo sistema di classificazione del personale, che non siano stati destinati all'accesso con selezione pubblica dall'esterno in base al programma triennale dei fabbisogni, possono essere coperti mediante procedure selettive interne finalizzate al passaggio dei dipendenti alla categoria immediatamente superiore.

2. Sono destinati alle selezioni interne, in particolare, i posti vacanti nei profili caratterizzati da professionalità acquisibile esclusivamente all'interno dell'ente, individuati dalla Commissione in sede di programmazione sul fabbisogno triennale, con applicazione a tali selezioni della disciplina stabilita per l'accesso esterno.

3. Se la selezione interna ha esito negativo i posti sono coperti mediante accesso dall'esterno.

4. Il personale riclassificato nella categoria immediatamente superiore a seguito delle procedure selettive interne non è soggetto al periodo di prova.

#### **Articolo 115**

##### **Fasi del procedimento di selezione**

1. Il procedimento delle selezioni interne si articola, di norma, nelle seguenti fasi:

- a) adozione della deliberazione di Commissione relativa al fabbisogno triennale;
- b) approvazione e pubblicazione dell'avviso di selezione;
- c) presentazione delle domande e procedimento di ammissione;
- c) nomina della commissione giudicatrice;
- d) svolgimento delle prove;
- e) formazione della graduatoria e inquadramento dei vincitori della selezione.

#### **Articolo 116**

##### **L'avviso di selezione**

1. L'avviso di selezione è approvato con determinazione dirigenziale ed è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune.

2. L'avviso contiene di norma:

- a) il numero dei posti a selezione, la posizione economica, il servizio di appartenenza ed il connesso trattamento economico lordo;
- c) le materie oggetto delle prove e la sede di svolgimento;
- d) il termine e le modalità di presentazione delle domande con indicazione dei documenti da allegare;
- e) i requisiti per l'accesso, il titolo di studio richiesto per l'accesso, i titoli che danno luogo a precedenza o a preferenza a parità di punteggio, i termini e le modalità della loro presentazione.

### **Articolo 117**

#### **La domanda di ammissione**

1. La domanda di ammissione, indirizzata al Servizio Personale, è redatta in carta semplice secondo lo schema allegato al bando, ed è presentata direttamente all'Ufficio o spedita a mezzo raccomandata R. R., entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'avviso all'Albo Pretorio.
2. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante o dell'Ufficio Protocollo. L'ente non assume responsabilità per la dispersione di domande e/o comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito o da disguidi postali.
3. Quando il termine di scadenza è festivo, è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
4. Nella domanda il candidato deve dichiarare la data di assunzione in servizio, la qualifica funzionale, il profilo professionale di appartenenza e la data di inquadramento.
5. Nella stessa domanda il candidato deve dichiarare:
  - il possesso del titolo di studio richiesto e degli eventuali titoli speciali che, in rapporto al profilo professionale, siano richiesti, con le relative votazioni;
  - i titoli culturali o di servizio ritenuti utili;
  - i titoli di precedenza o preferenza di legge.
  - il curriculum formativo e professionale;
6. E' consentita l'integrazione della domanda con le modalità di cui al primo comma, entro il termine utile di presentazione della domanda stessa.

### **Articolo 118**

#### **Rinvio**

1. Per gli adempimenti relativi all'istruttoria delle domande, alla dichiarazione di ammissione, alla nomina ed al funzionamento della Commissione giudicatrice, alla valutazione dei titoli e allo svolgimento delle prove si rinvia alle corrispondenti disposizioni stabilite per le selezioni esterne, in quanto applicabili.

## **Capo II - PROGRESSIONE VERTICALE**

### **Articolo 119**

#### **Requisiti per la partecipazione alle selezioni interne**

1. Possono partecipare alle selezioni interne per il passaggio alla categoria superiore i dipendenti in servizio, non in prova, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande che risultino:
  - a) classificati nella categoria professionale immediatamente inferiore a quella correlata al profilo e al posto oggetto della selezione, a prescindere dalla posizione economica conseguita in base alla progressione orizzontale;
  - b) in possesso del titolo di studio, delle abilitazioni e degli altri requisiti professionali richiesti per l'accesso dall'esterno, secondo le indicazioni dell'avviso di selezione;
  - c) in alternativa al punto b), in possesso del titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto per l'accesso dall'esterno e di un'anzianità di servizio nella categoria inferiore di tre anni in aree di attività assimilabili professionalmente al contenuto

dei posti da conferire. L'anzianità è elevata a cinque anni negli altri casi. Per l'accesso alla categoria "D" l'anzianità è elevata del 50%.

2. I titoli di studio, le specializzazioni e l'eventuale iscrizione ad albi professionali, richiesti per l'accesso dall'esterno, sono inderogabilmente prescritti quando tali requisiti sono richiesti in base all'ordinamento vigente per il legittimo esercizio delle funzioni correlate al profilo oggetto della selezione.

3. I titoli di studio e professionali per l'accesso dall'esterno sono i seguenti:

- categoria B: licenza di scuola media inferiore (o dell'obbligo) e specializzazione professionale, se richiesta; diploma di Istituti professionali;
- categoria C: diploma di scuola secondaria superiore;
- categoria D: diploma di laurea breve; diploma di laurea ed eventuale abilitazione professionale ed iscrizione ad albi, se richieste.

4. Al fini di cui al precedente punto c), la assimilazione professionale dei profili collocati nelle diverse categorie viene definita, in via generale e preventiva, con decisione del Segretario/Direttore Generale.

#### *Articolo 120*

##### *Profili professionali ascritti in posizione B3 e D3*

1. Alle selezioni interne per il passaggio a profili professionali con trattamento tabellare corrispondente alle posizioni B3 e D3, possono partecipare i dipendenti non in prova con rapporto di lavoro a tempo indeterminato classificato nei profili delle rispettive categorie con trattamento tabellare in posizione B1 e D1, a prescindere dall'effettiva posizione economica ricoperta in base alla progressione orizzontale.

2. Per i requisiti culturali, professionali e di anzianità, trovano applicazione le disposizioni contenute nell'articolo precedente, comma 1, lett. c), con esclusione dell'ipotesi di incremento del 50%.

#### *Articolo 121*

##### *Elementi di valutazione delle selezioni interne*

1. Costituiscono elementi di valutazione delle selezioni interne:

- a) la comparazione dei curricula;
- b) la valutazione dei titoli di servizio;
- c) la valutazione dei titoli di studio, delle pubblicazioni, dei titoli scientifici;
- d) le valutazioni delle prestazioni e dei risultati, secondo il sistema permanente di valutazione;
- e) la valutazione delle mansioni superiori formalmente affidate;
- f) la partecipazione a percorsi formativi d'aggiornamento e/o di specializzazione.

2. Nel curriculum presentato dai candidati sono indicate le attività di lavoro, professionali e di studio idonee ad evidenziare il livello di qualificazione acquisito, l'esperienza maturata ed i risultati conseguiti in aree d'attività, di natura pubblica e/o privata, attinenti alle caratteristiche del posto messo a selezione.

#### *Articolo 122*

##### *Prove attitudinali*

1. Oltre alla valutazione degli elementi di cui all'articolo precedente, nelle selezioni interne sono effettuate prove attitudinali e d'accertamento della professionalità, distinte per categoria, come segue:

- *Categoria B*: prova pratica e colloquio, per i profili specialistici che richiedono l'accertamento della idoneità professionale:

- *Categoria C*: prova pratica o psico-attitudinale e colloquio;
- *Categoria D*: prova pratica o psico-attitudinale e colloquio tendente ad accertare le capacità professionali nonché le potenzialità nell'esercizio di attività di organizzazione, analisi, controllo e direzione di servizi complessi.

### Capo III - PROGRESSIONE ORIZZONTALE

#### Articolo 123

##### *Progressione economica all'interno della categoria*

1. All'interno di ciascuna categoria è prevista una progressione economica che si realizza mediante la previsione, dopo il trattamento tabellare iniziale, di successivi incrementi economici secondo quanto stabilito dal contratto decentrato dell'ente.

#### Articolo 124

##### *Profili riservati agli interni*

1. L'Amministrazione può individuare, nel piano triennale delle assunzioni i profili, caratterizzati da professionalità acquisibile esclusivamente all'interno dell'ente, in ragione della tipicità del loro contenuto funzionale che non consente di conseguire dall'esterno un identico contenuto di specializzazione, ritenuto indispensabile ai fini della loro copertura, riservare la copertura agli interni;

2. È possibile procedere alla copertura della totalità dei posti attraverso selezione interna, oltre che in presenza della fattispecie di cui all'art. 6, comma 17, L. 127/97, così come modificato dalla L. 191/1998, per i seguenti posti:

a) tutti i posti del corpo di polizia municipale, ad esclusione di quelli di qualifica iniziale;

b) il posto di responsabile del servizio finanziario;

c) il posto di assistente sociale coordinatore;

d) il posto di responsabile della squadra operai addetta alla manutenzione dell'impianto di depurazione;

e) .....

3. La selezione avviene per titoli, colloquio e prove attitudinali ed è tesa ad accertare la professionalità richiesta.

4. La selezione può essere preceduta da un corso di perfezionamento.

5. Conseguentemente, ai sensi dell'articolo 6, comma 12, della legge 15 maggio 1997 n. 127, la procedura di accesso in tali profili è riservata interamente al personale in servizio, mediante concorso per titoli e colloquio.

6. Alla riserva può accedere il personale in possesso dei seguenti requisiti concorrenti:

a) aver maturato 5 (cinque) anni di servizio nel Comune nella medesima area professionale;

b) essere inquadrato nella categoria immediatamente inferiore a quella del posto a concorso;

c) possedere il titolo di studio immediatamente inferiore a quello richiesto, fatti salvi i titoli abilitativi previsti dalla legislazione vigente;

d) non aver avuto provvedimenti disciplinari superiori alla censura nell'ultimo biennio.

7. I concorsi interni si articolano nelle medesime prove previste per la selezione pubblica. È possibile avvalersi della procedura del corso - concorso interno.

8. In caso di infruttuosità del concorso per carenza di partecipazione o per inidoneità dei partecipanti, i posti verranno coperti con la procedura di accesso dall'esterno.

9. Analoga procedura è riservata per tutti i posti di organico, relativi ai profili professionali dell'area informatica di nuova istituzione, i quali sono coperti, in prima

applicazione, mediante concorso interamente riservato al personale interno in possesso dei requisiti prescritti, a termini dell'articolo 10 del D. L. 24 novembre 1990, n.344, convertito, con modificazioni, in legge 23 Gennaio 1991, n. 21.

#### **Articolo 125**

##### ***Trasformazione di rapporti di lavoro a tempo determinati in rapporti di lavoro a tempo indeterminato***

1. L'Amministrazione può indire concorsi riservati per titoli, ai sensi dell'art. 1, comma 14 e 15 della L. 549/1995, come modificato dal comma 18 dell'art. 6 della L. 127/1997, per la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato con le procedure previste per le selezioni pubbliche. È possibile avvalersi delle procedure del corso - concorso interno.

2. Con specifico bando, per la sola copertura dei posti vacanti nei servizi connessi ad attività didattiche, educative e formative e, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, il Comune può bandire concorsi riservati al personale già in servizio, anche non continuativo, negli anzidetti settori del Comune per un periodo complessivo lavorativo non inferiore ai ventiquattro mesi dalla data di vigenza della legge n.127/1997.

### **Capo IV - FORMAZIONE PROFESSIONALE**

#### **Articolo 126**

##### ***Formazione e aggiornamento professionale***

1. Il Comune programma, promuove e favorisce forme permanenti di formazione, aggiornamento, qualificazione e specializzazione professionale del personale.

2. Il personale che, in base ai predetti programmi del comune, partecipa ai corsi è considerato in servizio a tutti gli effetti e i relativi oneri sono a carico del comune.

3. Qualora i corsi si svolgano fuori sede, competono l'indennità di missione ed il rimborso delle spese secondo la normativa vigente.

4. I criteri per la definizione dei piani dei corsi di qualificazione e l'aggiornamento, la definizione di orari privilegiati e l'uso parziale delle 150 ore del diritto allo studio sono demandati agli accordi decentrati.

5. Le attività di formazione professionale, sia di aggiornamento e sia di riqualificazione, si concludono con misure di accertamento del conseguimento di un significativo accrescimento della professionalità, che costituiscono ad ogni effetto titolo valutabile ai fini della progressione nell'impiego.

### **Sezione III - PROCEDIMENTI SPECIALI DI ACCESSO**

#### **Articolo 127**

##### ***Assunzioni ex legge n. 56/1987***

1. Per le qualifiche ed i profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, l'accesso avviene sulla base di selezioni tra gli iscritti nelle liste di collocamento di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56. Possiede il requisito della scuola dell'obbligo anche chi abbia conseguito la licenza elementare anteriormente all'anno 1962.

2. Dopo l'indizione del bando da parte del Segretario/Direttore Generale, il Servizio personale inoltra alle sezioni circoscrizionali la richiesta numerica di avviamento a selezione di un numero di lavoratori pari al doppio dei posti da ricoprire, con l'indicazione del titolo di studio, della qualifica di iscrizione nelle liste di collocamento e del livello retributivo

3. Entro 5 giorni dall'indizione del bando, la Giunta nomina apposita commissione composta dal Segretario/Direttore Generale con funzioni di presidente e da due esperti, la quale convoca, entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione di avviamento, i candidati per sottoporli alle prove di idoneità, secondo l'ordine di avviamento, indicando giorno e luogo di svolgimento delle stesse.

4. La selezione, volta ad accertare solo l'idoneità del lavoratore a svolgere le relative mansioni senza valutazione comparativa, consiste nello svolgimento di prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative, i cui contenuti sono determinati nel bando, con riferimento alle prove di idoneità per il conseguimento degli attestati di professionalità della Regione, a termini degli articoli 14 e 18 della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

5. Alla sostituzione dei lavoratori che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove o siano decaduti dal diritto alla stipulazione del contratto ovvero non siano più in possesso dei requisiti richiesti, si provvede con ulteriori avviamenti effettuati secondo l'ordine della stessa graduatoria vigente al momento della richiesta, a seguito di comunicazione da parte del Servizio personale dell'esito del precedente avviamento.

6. Le operazioni di selezione sono, a pena di nullità, pubbliche e sono precedute da apposito avviso all'albo pretorio. A tutte le operazioni provvede la stessa commissione, fino alla completa copertura dei posti complessivamente indicati nella richiesta di avviamento nel bando.

7. L'assunzione in prova e l'immissione in servizio dei lavoratori utilmente selezionati, è effettuata anche singolarmente o per scaglioni, nel rispetto dell'ordine di avviamento.

#### *Articolo 128*

##### *Assunzioni obbligatorie*

1. Le assunzioni obbligatorie dei disabili avvengono secondo le procedure e i criteri indicati dalla legge 12 marzo 1999, n.68, fermi restando i requisiti professionali previsti dalle declaratorie dei profili professionali, come indicato nel bando.

### *Sezione IV - LAVORO A TEMPO DETERMINATO*

#### *Articolo 129*

##### *Rapporti di lavoro a tempo determinato*

1. Le assunzioni a tempo determinato, comprese quelle stagionali, sono effettuate entro i limiti numerici e temporali stabiliti dalle norme contrattuali, nelle forme sotto indicate:

a) per le qualifiche funzionali dalla prima alla quarta, previa selezione dei lavoratori iscritti nelle apposite graduatorie dell'ufficio di collocamento, in attuazione dell'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 e successive modificazioni, con le modalità fissate dal DPCM 27 dicembre 1988;

b) per i profili professionali ascritti alle qualifiche funzionali quinta e superiori, sulla base di graduatorie formulate dall'ente a seguito di prove selettive e/o per titoli, secondo i sistemi di selezione previsti dal presente regolamento. Le graduatorie hanno validità biennale.

c) mediante contratto di formazione e lavoro, ai sensi dell'articolo 3 del D. L. 726/1984, dell'articolo 16 del DL n. 299/1994;

d) mediante contratto di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo, ai sensi della legge 24 giugno 1996, n. 196.

### **Articolo 130**

#### ***Assunzioni per esigenze temporanee***

1. In relazione al verificarsi di particolari flussi turistici o a particolari manifestazioni anche a carattere periodico, il Comune assicura il mantenimento di adeguati livelli quantitativi e qualitativi dei servizi pubblici attraverso assunzione di personale a tempo determinato.

2. La selezione avviene mediante prove selettive per soli titoli oggettivi (*di cultura, di servizio, vari e curriculum professionale*) da effettuare a cura del responsabile dell'Ufficio Personale, previa pubblicazione di avviso pubblico all'Albo Pretorio del Comune ed affissione di manifesti murali.

3. I rapporti a tempo determinato costituiti ai sensi del presente articolo non possono, a pena di nullità, essere trasformati in rapporti a tempo indeterminato.

### **Articolo 131**

#### ***Norme transitorie***

Per quanto riguarda l'area di vigilanza, in riferimento alla legge n. 65/1986, alla legge regionale n. 17/1990, al Decreto Regionale Enti Locali del 04/09/1993 si rimanda all'approvazione di un apposito regolamento che farà parte integrante del presente.

**Allegato A (schema schede di valutazione del personale)**

Il metodo che si propone fonda su un sistema numerico che assegna, in corrispondenza di ciascuno degli elementi d'apprezzamento individuati dal CCNL sull'Ordinamento professionale, uno specifico valore quantitativo nell'ambito di un plafond come sotto determinato, con attribuzione del valore massimo parziale indicato a fianco di ciascun elemento.

Scheda di valutazione per la progressione nell'ambito della CATEGORIA "A"			
Elemento	Grado/livello	Valore	Valutaz.
<b>ESPERIENZA ACQUISITA (30)</b> Anzianità acquisita nella categoria	Presso enti extra comparto in mansioni non attinenti	0,1/mese (max 10)	
	Presso enti del comparto in mansioni non attinenti	0,1/mese (max 15)	
	Presso enti extra comparto in mansioni afferenti	0,1/mese (max 20)	
	Presso enti del comparto in mansioni afferenti	0,1/mese (max 30)	
<b>QUALITA' DELLA PRESTAZIONE (45)</b> Livello di conseguimento obiettivi e risultati	Assiduità nell'assolvere la prestazione assegnata	da 0 a 5	
	Capacità di stabilire un clima favorevole alla produzione	da 0 a 5	
	Grado di puntualità nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Grado di precisione nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento operativo all'intervento richiesto	da 0 a 5	
	Duttilità alle esigenze gestionali	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento ai mutamenti organizzativi	da 0 a 5	
	Propensione alla collaborazione	da 0 a 5	
	Capacità d'iniziativa organizzativa	da 0 a 5	
<b>RISULTATI CONSEGUITI (20)</b>	Grado di realizzazione degli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Quota dell'apporto individuale negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
	Polivalenza funzionale negli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Capacità di sviluppare leadership negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
<b>TOTALE</b>		<b>95</b>	

Scheda di valutazione per la progressione nella prima posizione economica successiva a quella iniziale delle Categorie "B" e "C"			
Elemento	Grado/livello	Valore	Valutaz.
<b>ESPERIENZA ACQUISITA (30)</b> Anzianità acquisita nella categoria	Presso enti extra comparto in mansioni non attinenti	0,1/mese (max 10)	
	Presso enti del comparto in mansioni non attinenti	0,1/mese (max 15)	
	Presso enti extra comparto in mansioni afferenti	0,1/mese (max 20)	
	Presso enti del comparto in mansioni afferenti	0,1/mese (max 30)	
<b>QUALITA' DELLA PRESTAZIONE (60)</b> Livello di conseguimento obiettivi e risultati	Assiduità nell'assolvere la prestazione assegnata	da 0 a 5	
	Capacità di sviluppare leadership di gruppo	da 0 a 5	
	Capacità di stabilire un clima favorevole alla produzione	da 0 a 5	
	Grado di puntualità nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Grado di precisione nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento operativo all'intervento richiesto	da 0 a 5	
	Duttilità alle esigenze gestionali	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento ai mutamenti organizzativi	da 0 a 5	
	Propensione alla collaborazione	da 0 a 5	
	Capacità propositiva per migliorare la prestazione	da 0 a 5	
	Propensione ai rapporti con l'utenza	da 0 a 5	
	Capacità d'iniziativa organizzativa	da 0 a 5	
<b>RISULTATI CONSEGUITI (20)</b>	Grado di realizzazione degli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Quota dell'apporto individuale negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
	Polivalenza funzionale negli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Capacità di sviluppare leadership negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
<b>IMPEGNO PROFUSO (25)</b>	Rispetto degli impegni assunti in via gerarchica	da 0 a 5	
	Rispetto degli impegni assunti nei rapporti orizzontali	da 0 a 5	
	Rispetto degli impegni assunti con l'utenza	da 0 a 5	
	Grado di profusione delle risorse professionali	da 0 a 5	
<b>PRESTAZIONI RESE (20)</b> (con maggior grado di arricchimento professionale)	Grado di profusione delle risorse culturali e di esperienza	da 0 a 5	
	Operatività funzionale autonoma	da 0 a 5	
	Operatività funzionale nell'ambito di istruzioni	da 0 a 5	
	Abilità applicativa	da 0 a 5	
	Capacità di sfruttamento delle cognizioni	da 0 a 5	
<b>TOTALE</b>		<b>155</b>	

Scheda di valutazione per la progressione nell'ultima posizione economica delle categorie B e C e all'interno della CATEGORIA D			
Elemento	Grado/livello	Valore	Valutaz.
<b>QUALITA' DELLA PRESTAZIONE (70)</b> Livello di conseguimento obiettivi e risultati	Assiduità del livello di prestazione	da 0 a 5	
	Capacità di sviluppare leadership di gruppo	da 0 a 5	
	Capacità di stabilire un clima favorevole alla produzione	da 0 a 5	
	Livello di puntualità nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Livello di precisione nell'assolvimento della prestazione	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento operativo all'intervento richiesto	da 0 a 5	
	Duttilità alle esigenze gestionali	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento ai mutamenti organizzativi	da 0 a 5	
	Propensione alla collaborazione	da 0 a 5	
	Grado di coinvolgimento nei processi lavorativi dell'ente	da 0 a 5	
	Capacità di adattamento ai cambiamenti organizzativi	da 0 a 5	
	Partecipazione effettiva alle esigenze di flessibilità	da 0 a 5	
	Iniziativa personale	da 0 a 5	
	Capacità di proporre soluzioni innovative/migliorative	da 0 a 5	
<b>RISULTATI CONSEGUITI (20)</b>	Grado di realizzazione degli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Quota dell'apporto individuale negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
	Polivalenza funzionale negli obiettivi assegnati	da 0 a 5	
	Capacità di sviluppare leadership negli obiettivi di gruppo	da 0 a 5	
<b>IMPEGNO PROFUSO (25)</b>	Rispetto degli impegni assunti nei rapporti gerarchici	da 0 a 5	
	Rispetto degli impegni assunti nei rapporti orizzontali	da 0 a 5	
	Rispetto degli impegni assunti nei rapporti con l'utenza	da 0 a 5	
	Grado di profusione delle risorse professionali	da 0 a 5	
	Grado di profusione delle risorse culturali e di esperienza	da 0 a 5	
<b>PRESTAZIONI RESE (20)</b> (con maggior grado di arricchimento professionale)	Operatività funzionale autonoma	da 0 a 5	
	Operatività funzionale nell'ambito di istruzioni	da 0 a 5	
	Abilità applicativa	da 0 a 5	
	Capacità di sfruttamento delle cognizioni	da 0 a 5	
<b>TOTALE</b>		<b>(35)</b>	

**ALLEGATO B (Schema di bando di selezione)**

**COMUNE DI CAPRI LEONE**

**SELEZIONE PUBBLICA  
PER LA COPERTURA DEL/I POSTO/I DI "....."  
(..... " q.f.)**

**IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE**

Vista la deliberazione G. M. n. .... del .....;  
Visto il D. Lgs. 3 febbraio 1993, n.29, e successive modificazioni ed integrazioni;  
Visto il Regolamento dei concorsi, approvato con deliberazione G. M. n. \_\_\_ del  
\_\_\_\_\_

**RENDE NOTO**

**Articolo 1 - Indizione della selezione**

E' indetta selezione pubblica per la copertura del/i posto/i di \_\_\_\_\_,  
connotata come segue:

- a) modalità di svolgimento della selezione: \_\_\_\_\_;
- b) numero dei posti a selezione: \_\_\_\_\_;

**Articolo 2 - Caratteristiche del rapporto**

Le caratteristiche del rapporto di lavoro che verrà instaurato sono:

- a) durata del rapporto: \_\_\_\_\_
- b) regime del tempo di servizio: \_\_\_\_\_
- c) categoria: \_\_\_\_\_
- d) profilo: \_\_\_\_\_
- e) servizio: \_\_\_\_\_
- f) trattamento economico lordo: \_\_\_\_\_

**Articolo 3 - Requisiti di ammissione**

Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

- a) titolo di studio: \_\_\_\_\_
- b) cittadinanza italiana o, per i posti non aventi funzioni di vertice amministrativo, cittadinanza di un Paese membro della U. E.
- c) idoneità fisica all'impiego;

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo politico e, coloro che siano incorsi in un provvedimento di destituzione o di licenziamento da parte di una pubblica amministrazione.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

- a) godimento dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- b) possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti prescritti per i cittadini della Repubblica;

c) adeguata conoscenza della lingua italiana, che sarà accertata attraverso le prove d'esame.

I predetti requisiti, sia per i cittadini italiani che per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.

L'esclusione dalla selezione, per difetto dei requisiti, è disposta con provvedimento motivato.

#### **Articolo 4 - Presentazione delle domanda**

La domanda di ammissione è redatta in carta semplice secondo lo schema allegato, è indirizzata al Servizio personale del comune ed è presentata direttamente all'Ufficio o spedita a mezzo raccomandata R. R., entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Qualora il termine di scadenza sia festivo, è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di spedizione è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante o dell'Ufficio Protocollo del comune. L'ente non assume responsabilità per la dispersione di domande e/o comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito o da disguidi postali.

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare, a pena di esclusione:

- a) il cognome e nome (per le donne coniugate quello da nubile);
- b) il luogo e la data di nascita;
- c) l'indirizzo attuale e l'impegno a comunicare gli eventuali cambiamenti di recapito;
- d) la cittadinanza di appartenenza;
- e) il comune nelle cui liste elettorali risulta iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione;
- f) l'assenza di condanne penali, ovvero le eventuali condanne riportate e i procedimenti penali pendenti, specificandone la natura;
- g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- h) le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) la ricevuta di versamento alla tesoreria della tassa di concorso di £ \_\_\_\_\_ sul c/c n. \_\_\_\_\_ intestato a \_\_\_\_\_;
- b) la dichiarazione attestante:
  - il possesso del diploma relativo al titolo di studio richiesto;
  - il possesso degli eventuali titoli speciali che, in rapporto al profilo professionale, siano richiesti, con le relative votazioni;
  - i titoli culturali o di servizio ritenuti utili;
  - i titoli di precedenza o preferenza di legge.
- c) il curriculum formativo e professionale;

L'omissione anche di una sola dichiarazione, se non sanabile, comporta l'invalidità della domanda stessa con l'esclusione dell'aspirante dal concorso.

E' consentita la integrazione della domanda, purché entro il termine utile di presentazione della domanda stessa. Non si terrà conto delle domande presentate o spedite oltre il termine indicato nel presente articolo.

**Articolo 5 - La Commissione esaminatrice**

La commissione esaminatrice è nominata con deliberazione della Giunta Comunale, entro 10 gg. dalla determinazione di indizione della selezione ed è composta dal \_\_\_\_\_ con funzioni di presidente, e da due esperti nelle materie oggetto del concorso. Alla stessa possono essere aggregati membri aggiunti per le lingue straniere e per materie speciali, ovvero, nel caso di prove automatizzate, da esperti in gestione di procedure informatizzate o, in ogni caso, da esperti in selezione di personale. Le funzioni di segretario sono svolte da un dipendente appartenente a qualifica non inferiore a quella del posto a concorso.

La Commissione opera sempre con l'intervento di tutti i suoi componenti ed assume le determinazioni mediante votazione palese e a maggioranza di voti. Per ogni seduta è redatto a cura del segretario il verbale, sottoscritto dal presidente, dai commissari e dal segretario in ogni pagina.

I concorrenti possono esercitare il diritto di accesso ai verbali e agli atti del procedimento concorsuale a termini degli articoli 1 e 2 del DPR 23 giugno 1992, n. 352.

La commissione tiene conto, nello svolgimento del procedimento, della seguente successione cronologica degli adempimenti:

a) accertamento della sussistenza di eventuali incompatibilità con i candidati e sottoscrizione della relativa dichiarazione;

b) determinazione delle date delle prove o del diverso programma della selezione e comunicazione del diario ai singoli candidati, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle prove. (La comunicazione può essere sostituita dalla pubblicazione nella GU - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami).

c) predisposizione dei quesiti/tracce/tests oggetto delle prove;

d) effettuazione delle prove;

e) valutazione delle prove;

f) comunicazione dell'esito delle prove ai candidati ammessi al colloquio con l'indicazione del voto riportato e della data del colloquio, da inviare almeno 15 giorni prima della data del colloquio.

g) predeterminazione, immediatamente prima del colloquio, dei quesiti da porre ai candidati;

h) espletamento del colloquio;

i) valutazione dei titoli per i soli candidati idonei;

l) formazione della graduatoria degli idonei.

La Commissione dispone di **punti 30** per la valutazione di ciascuna prova e di **punti 30** per la valutazione del colloquio. La votazione complessiva è determinata sommando al voto del colloquio la media dei voti riportati in ciascuna prova.

Conseguono l'ammissione al colloquio i candidati che abbiano riportato in ciascuna prova una votazione di almeno \_\_\_\_/30. Il colloquio si intende superato con una votazione di almeno \_\_\_\_/30.

**Articolo 6 - I titoli (articolo eventuale)**

I titoli sono valutati dalla commissione dopo la valutazione delle prove, per i soli candidati risultati idonei. I titoli sono suddivisi in quattro categorie e danno diritto all'attribuzione di un punteggio complessivo fino a punti **10** così ripartito: a) titoli di studio: **punti 3**; b) titoli di servizio: **punti 3**; c) titoli vari: **punti 3**; d) curriculum formativo e professionale: **punti 1**;

**a) Titoli di studio (complessivi 3 punti disponibili)**

- Per il titolo di studio richiesto i punti sono attribuiti in proporzione al voto

- a) nel caso sia prescritto il diploma fino a punti 1,50
- b) nel caso sia prescritta la laurea fino a punti 1,00
- Per la lode si aggiungono: punti 0,50
- Per altra laurea attinente alla professionalità richiesta: punti 1,00
- Per diploma post-universitario: punti 0,50

**b) Titoli di servizio (complessivi 3 punti disponibili)**

In questa categoria è valutato il servizio a tempo determinato e indeterminato, presso enti pubblici o aziende private. I punti sono attribuiti in ragione di anno o frazione superiore a 6 mesi:

- Servizio in qualifica superiore od analoga: punti 0,50
- Servizio in qualifica immediatamente inferiore: punti 0,20
- Servizio in qualifica inferiore di due livelli: punti 0,10

**c) Titoli vari (complessivi 3 punti disponibili)**

In questa categoria sono valutati solo i titoli che hanno attinenza con la professionalità connessa al profilo da ricoprire:

- Pubblicazioni scientifiche per pubblicazione: punti da 0,10 a 0,50
- Corsi di formazione con esame finale per attestato: punti 0,20
- Corsi di almeno 600 ore con prova finale:
  - a) con soglia di accesso costituita da laurea per corso: punti 0,60
  - b) con soglia costituita da titolo inferiore per corso: punti 0,30

**d) Curriculum (1 punto disponibile)**

In questa categoria sono valutate complessivamente le attività professionali e di studio, non riferibili ai titoli valutati nelle precedenti categorie, che evidenzino il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della carriera. Vi rientrano tirocini, partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore, incarichi di insegnamento. Nell'ipotesi di insignificanza del curriculum, la commissione ne dà atto e non attribuisce punteggio.

**Articolo 7 - Prove d'esame**

Le prove consistono in \_\_\_\_\_ e verteranno sul seguente programma:

*Prima prova:*

*Seconda prova (eventuale)*

*Colloquio*

Saranno ammessi al colloquio i candidati che avranno riportato in ciascuna prova almeno punti \_\_\_/30. La prova orale si intenderà superata se i candidati conseguiranno la votazione di almeno \_\_\_/30.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione al colloquio sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove.

L'avviso per la presentazione al colloquio verrà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerla.

#### **Articolo 8 - Formazione delle graduatorie**

I concorrenti che superano il colloquio fanno pervenire al Servizio Personale, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla richiesta, i documenti in carta semplice attestanti il possesso dei titoli di riserva, preferenza e precedenza, a parità di valutazione. La documentazione non è richiesta nei casi in cui il Comune ne sia in possesso o ne possa disporre facendone richiesta ad altre amministrazioni.

La graduatoria generale di merito dei candidati è formata dalla commissione secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva (somma dei punti dei titoli, del voto del colloquio e della media dei voti di ciascuna prova) riportata da ciascun candidato, osservando, a parità di punti, le preferenze di legge e con indicazione dei vincitori, cioè dei candidati utilmente collocati nel limite dei posti a selezione.

(eventuale) Il personale interno, esauriti i posti riservati, ricopre i posti non coperti dagli esterni e, viceversa, i posti riservati al personale interno si aggiungono, per la quota non coperta, a quelli esterni.

Per le preferenze a parità di merito, si fa rinvio alle disposizioni dell'articolo 5 del DPR 9 maggio 1994, n. 487, come modificato dal DPR 30 ottobre 1996, n. 693.

La graduatoria generale di merito con l'indicazione dei vincitori, è approvata con determinazione del Segretario/Direttore Generale, pubblicata all'albo pretorio del comune, è immediatamente efficace ed ha validità triennale. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per le eventuali impugnative.

Il Segretario/Direttore Generale comunica ad ogni partecipante a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, l'esito conseguito nel concorso. Nel caso di numero elevato di concorrenti, la pubblicazione all'Albo Pretorio tiene luogo della comunicazione.

#### **Articolo 9 - Pari opportunità**

Il Comune di \_\_\_\_\_ garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della legge 10 aprile 1991, n.125.

#### **Articolo 10 - Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente bando valgono le disposizioni sullo del regolamento sui concorsi del comune.

#### **Articolo 11 - Diario e sede delle prove**

Le prove d'esame si svolgeranno presso \_\_\_\_\_, secondo il seguente calendario:

- Prima prova: \_\_\_\_\_
- Seconda prova: \_\_\_\_\_ (eventuale)
- Colloquio: \_\_\_\_\_

Qualora non fosse possibile rispettare il predetto calendario, questa amministrazione provvederà a comunicare direttamente ai candidati il nuovo calendario, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 gg. prima dall'inizio delle prove medesime.

**LUOGO E DATA**

**IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE**

INDIVIDUAZIONE MATERIE D'ESAME E TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO AL PROFILO PROFESSIONALE

CONCORSO PER	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO	PROVE DI ESAME	
				SCRITTE	ORALI
ISTRUTTORE DIRETTIVO (Area Democratica)	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	DIPLOMA DI LAUREA IN GIURISPRUDENZA O EQUIPOLLENTE	1°: Diritto Amministrativo e Costituzionale; 2°: O.A. E.E.L.L. vigente in Sicilia.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e nozioni di Diritto Penale con riguardo ai reati contro la P. A.
ISTRUTTORE DIRETTIVO (Area Amministrativa)	D	BIBLIOTECARIO	DIPLOMA DI LAUREA IN LETTERE OD EQUIPOLLENTE	1°: Diritto Amministrativo e Costituzionale e O. A. E.E. L.L. vigente in Sicilia. 2°: Sistemi bibliotecari - Elementi Biblioteconomia (organizzazione, gestione bibliotecaria, catalogazione del materiale librario e documentario, tecniche dell'informazione e della documentazione) - Archiviazione.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e nozioni di Diritto Penale con riguardo ai reati contro la P. A.
ISTRUTTORE DIRETTIVO (Area Socio-Assistenziale)	D	ASSISTENTE SOCIALE	DIPLOMA DI 1° GRADO E DIPLOMA DI ASSISTENTE SOCIALE (D.P.R. 1487)	1°: Legislazione Sociale e del Lavoro, Legislazione e problemi di assistenza all'infanzia normale e subnormale e degli anziani. 2°: Argomenti di tecniche di servizio sociale o di organizzazione dei servizi socio sanitari nell'ambito dei servizi comunali.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e nozioni di Diritto Penale con riguardo ai reati contro la P. A. e sull'O.A. E.E. L.L. vigente in Sicilia.
ISTRUTTORE DIRETTIVO (Area Tecnica ecc.)	D	TECNICO COMUNALE	DIPLOMA DI LAUREA INGEGNERIA O ARCHITETTURA O DIPLOMA DI GEOMETRIA CON ALMENO CINQUE ANNI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE O ESPERIENZA PROFESSIONALE	1°: Elementi di Diritto Pubblico - Legislazione urbanistica e opere pubbliche - Espropriazioni per pubblica utilità - Opere stradali - Viabilità e circoscrizioni; 2°: Cartografia - Topografia - Computi - Collaudi.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e nozioni di Diritto Penale con riguardo ai reati contro la P. A. e sull'O.A. E.E. L.L. vigente in Sicilia.

		PROVE DI ESAME			
CONCORSO PER	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO	SCRITTE	ORALI
ISTRUTTORE PRELETTIVO (Area Ragioneria e Finanze (ex Tributi))	D	RAGIONIERE	DIPLOMA DI LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO O EQUIPOLLENTE O DIPLOMA DI RAGIONIERE CON ALMENO CINQUE ANNI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE O ESPERIENZA PROFESSIONALE.	1°: Diritto Costituzionale, Amministrativo e Diritto Tributario relativamente al sistema tributario degli Enti Locali. Regolamenti comunali. 2°: Ragioneria pubblica applicata agli Enti locali. Nozioni di scienza delle Finanze.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e nozioni di Diritto Penale con riguardo ai reati contro la P. A. e sull'O.A.EE.LL. vigente in Sicilia.
ISTRUTTORE PRELETTIVO (ex Vigilanza Urbana)	D	Responsabile Area	LAUREA IN GIURISPRUDENZA O EQUIPOLLENTE.	1°: Diritto Costituzionale, Penale e Amministrativo. 2°: Ordinamento Enti Locali con particolare riguardo alla specifica qualifica professionale.	Sulle materie oggetto delle prove scritte. Elementi di Diritto Civile. La responsabilità dei pubblici funzionari. Ordinamento Costituzionale e Amministrativo dello Stato. Elementi di procedura penale e sulle indagini preliminari di polizia. Leggi e Regolamenti di P. S., di Circolazione stradale, di Polizia Urbana, Rurale, Edilizia e di Commercio.
ISTRUTTORE (Area Amministrativa)	C	ISTRUTTORE	DIPLOMA DI 2° GRADO	1°: Diritto Costituzionale - Diritto Amministrativo e O.A.EE.LL. vigente in Sicilia. Regolamenti comunali. 2°: Compilazione di un verbale di deliberazione del Consiglio Comunale e/o della Giunta Municipale.	Sulle materie oggetto delle prove scritte.

CONCORSO PER	CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO	PROVE DI ESAME	
				SCRITTE	ORALI
ISTRUTTORE (Area Vigilanza Urbana)	C	VIGILE URBANO	DIPLOMA DI 2° GRADO	1°: Tema sulla legislazione amministrativa concernente le attività degli Enti Locali. 2°: Redazione di un verbale contravvenzionale.	Sulle materie oggetto delle prove scritte. Principali elementi di Diritto Civile, Penale e Amministrativo. La responsabilità dei pubblici funzionari. Ordinamento Costituzionale e Amministrativo dello Stato. Elementi di procedura penale e sulle indagini preliminari di polizia. Leggi e Regolamenti di P. S., di Circolazione stradale, di Polizia Urbana, Rurale, Edilizia e di Commercio.
ISTRUTTORE (Area Tecnica ecc.)	C	RESPONSABILE SERVIZIO	DIPLOMA GEOMETRA	1°: Legislazione urbanistica e opere pubbliche - Espropriazioni per pubblica utilità.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e sull'O. A. EE. LL. vigente in Sicilia.
ISTRUTTORE (Area Ragioneria e Finanze e Area Tributi)	C	RESPONSABILE SERVIZIO	DIPLOMA DI RAGIONIERE	1°: Nozioni di Diritto Amministrativo, Costituzionale e sull'O. A. EE. LL. vigente in Sicilia; 2°: Diritto Tributario, finanziario, Contabilità pubblica e Ragioneria	Sulle materie oggetto delle prove scritte.
ISTRUTTORE (Area Socio Assistenziale ecc.)	C	INSEGNANTE MATERNA SCUOLA	DIPLOMA MAGISTRALE E DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO	Argomenti di Pedagogia con particolare riferimento agli indirizzi educativo-pedagogici, metodologico-didattici, organizzativi e professionali della scuola materna. Legislazione scolastica.	Sulle materie oggetto delle prove scritte e sull'O. A. EE. LL. vigente in Sicilia. Diritti doveri del pubblico dipendente. Nozioni di diritto penale con particolare riguardo ai reati contro la P. A.

CONCORSO PER	CATEGORIA	PROFILLO PROFESSIONALE	TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO	PROVE DI ESAME	
				SCRITTE	ORALI
LABORATORE PROFESSIONALE (nelle 14 aree)	B3	COADUTTORE	DIPLOMA DI 2° GRADO	<p>Notzioni sull' O. A. E.E.L.L. vigente in Sicilia e sui servizi comunali.</p> <p>Notzioni di Diritto Penale, Amministrativo e Costituzionale.</p>	Sulle materie oggetto delle prove scritte.
COLLABORATORE PROFESSIONALE (Area Socio-Assistenziale ecc.)	B3	AUTISTA SCUOLA BUS	LICENZA SCUOLA OBBLIGO PATENTE "BK"	Prova Pratica. Attitudinale	
ESECUTORE (Area Ammin. Diriv's ecc.)	B	MESSO NOTIFICATORE	LICENZA SCUOLA OBBLIGO	Prova Pratica Attitudinale.	
ESECUTORE (Area Tecnic's ecc.)	B	AUTISTA OPERAIO	LICENZA SCUOLA OBBLIGO E PATENTE "C"	Prova Pratica Attitudinale.	
OPERATORE (Area Amm. vs ecc.)	B	USCIERE	LICENZA SCUOLA OBBLIGO	Prova Pratica Attitudinale.	
OPERATORE (Area le Avvee)	A	OPERAIO	LICENZA SCUOLA OBBLIGO	Prova Pratica Attitudinale.	

**ALLEGATO C (Schema della domanda di ammissione)**

**Servizio Personale  
COMUNE DI CAPRI LEONE**

Il sottoscritto chiede di essere ammesso alla selezione pubblica per la copertura del/dei posto/i di ".....", indetta con bando del ..... (G.U.R.S. del .....) A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

1) Le proprie generalità sono:

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_ Luogo  
di nascita \_\_\_\_\_ Data di nascita \_\_\_\_\_ Comune di residenza  
Via \_\_\_\_\_, n. \_\_\_\_\_

1) di avere la cittadinanza dello Stato \_\_\_\_\_;

2) di essere iscritto nelle liste elettorali del comune di \_\_\_\_\_;

3) di non avere condanne o procedimenti penali pendenti  
ovvero di avere \_\_\_\_\_;

4) di essere in possesso del titolo di studio \_\_\_\_\_;

Conseguito presso \_\_\_\_\_;

Votazione riportata \_\_\_\_\_ Anno di conseguimento \_\_\_\_\_;

5) di avere assolto gli obblighi militari  
ovvero \_\_\_\_\_;

6) di aver prestato i seguenti servizi, pubblici e privati:

Ente/azienda	Qualifica	Periodo	Causa di risoluzione

7) di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza nella nomina:

8) Allega alla domanda:

- ricevuta del versamento della tassa di concorso (L.....)
- dichiarazione sui titoli professionali, di cultura e vari posseduti;
- curriculum personale;

**ANNOTAZIONI** a cura del candidato:

**Recapito per le eventuali comunicazioni:**

(Via e numero civico/cap/città e provincia/prefisso e numero telefonico)

(luogo e data) **FIRMA** (non autenticata)